

# REGIONE BASILICATA

Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia

## Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)



I-II-III PARTE

PIANO REGIONALE DI  
GESTIONE DEI RIFIUTI  
URBANI

ALLEGATO 5  
Programma regionale di  
prevenzione della  
produzione dei rifiuti



REGIONE BASILICATA

# **Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)**

**I – II - III Parte**

**PIANO REGIONALE DI  
GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI**

**Allegato 5**

**Programma regionale di prevenzione della produzione dei  
rifiuti**

Luglio 2024





Gruppo di lavoro di cui alla D.D. n. 23BG.2022/D.00400 del 24.05.2022

**Regione Basilicata - Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia**

**Ufficio Economia Circolare, Rifiuti e Bonifiche**

Ing. Canio Sileo – *Dirigente Ufficio*

Ing. Salvatore Margiotta - *RUP e Coordinatore Tecnico del PRGR*

Dott.ssa Lidia Marino

Ing. Francesco Bonelli - *Esperto esterno*

Hanno collaborato, inoltre, i seguenti funzionari di altri Uffici della stessa Direzione Generale:

Arch. Anna Abate

Arch. Angelino Mazza – *Supporto al RUP*

Dott. Gino Panzardi

Arch. Carla Ierardi

Ing. Laura Stabile - *Esperto esterno*

Dott.ssa Antonella Logiurato

Gruppo di lavoro in assistenza

*Rifiuti speciali, imballaggi, bonifiche, amianto, riduzione dei rifiuti biodegradabili, prevenzione dei rifiuti.*

Ing. Francesco Riboldi, ing. Antonio del Mastro, ing. Marcello del Mastro

Rapporto Ambientale VAS

Ing. Mauro Pacchioli

Collaboratori:

Ing. Mario Marcozzi

Ing. Daniele Alesiani

Ing. Claudia Aurini



## Indice

1	Premessa .....	5
2	Normativa e Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti .....	5
3	Obiettivi del programma .....	6
4	Misure generali del programma regionale di prevenzione dei rifiuti .....	7
4.1	Misura MG.1 - Produzione Sostenibile .....	7
4.1.1	Azioni della misura MG.1 - Produzione Sostenibile.....	8
4.2	Misura MG.2 - Green Public Procurement .....	13
4.2.1	Azioni della misura MG.2 - Green Public Procurement .....	13
4.3	Misura MG.3 - Riutilizzo .....	18
4.3.1	Azioni della misura MG.3 – Riutilizzo e riparazione .....	18
4.4	Misura MG.4 - Informazione e sensibilizzazione. ....	23
4.4.1	Azioni della misura MG.4 - Informazione e sensibilizzazione.....	23
4.5	Misura MG.5 - Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione	29
4.5.1	Azioni della misura MG.5 – Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione .....	29
4.6	Misura MG.6 – Promozione della ricerca .....	32
4.6.1	Azioni della misura MG.6 – Promozione della ricerca .....	32
5	Misure specifiche del programma regionale di prevenzione dei rifiuti.....	35
5.1	Misure specifiche per la prevenzione dei rifiuti biodegradabili.....	35
5.2	Misure specifiche per la prevenzione dei rifiuti cartacei .....	36
5.2.1	Azioni per la prevenzione dei rifiuti cartacei .....	37
5.3	Misure specifiche per la prevenzione dei rifiuti da imballaggi.....	45
5.4	Misure specifiche per la prevenzione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).....	47
5.5	Misure specifiche per la prevenzione dei rifiuti da costruzione e demolizione .....	51
5.6	Misure specifiche per la prevenzione dei rifiuti tessili.....	54
6	Programma di prevenzione dei rifiuti alimentari .....	55
6.1	Misure e azioni per la prevenzione dei rifiuti alimentari .....	55



## 1 Premessa

La gestione dei rifiuti rappresenta una delle sfide più pressanti per la sostenibilità ambientale e economica. Le politiche europee e nazionali puntano sempre più sull'adozione di strategie preventive per ridurre la produzione di rifiuti fin dalla fase iniziale dei processi produttivi. Questo approccio mira a disinnescare il legame diretto tra crescita economica e generazione di rifiuti, favorendo invece una gestione più efficiente delle risorse.

Le nuove politiche riconoscono l'importanza di interventi volti a minimizzare la produzione di rifiuti, sia nel settore pubblico che nell'ambito delle attività economiche private. Tuttavia, si è constatato che limitarsi a intervenire a valle dei processi produttivi non è sufficiente per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei rifiuti.

I rifiuti urbani rappresentano l'ultima tappa di un lungo processo di consumo, durante il quale gli oggetti vengono scartati per varie ragioni. La strategia preventiva più efficace consiste nell'integrare tutte le fasi della catena di consumo in un ciclo più chiuso, al fine di ridurre al minimo il conferimento di rifiuti e l'uso di nuove risorse naturali. Questo approccio non solo favorisce una maggiore efficienza economica, ma contribuisce anche a promuovere un'economia circolare, in cui i rifiuti diventano risorse utili. È essenziale che le politiche nazionali e regionali promuovano un cambiamento nei modelli di produzione e consumo, incoraggiando l'adozione di pratiche e tecnologie che riducano la generazione di rifiuti lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti.

In questo contesto, diventa fondamentale ridurre l'uso di prodotti monouso a favore di alternative riutilizzabili, migliorare l'organizzazione della distribuzione delle merci e incentivare l'adozione di tecnologie pulite nei processi produttivi. Solo attraverso un approccio integrato e sinergico è possibile raggiungere gli obiettivi di prevenzione e riduzione dei rifiuti, contribuendo così a una gestione più sostenibile delle risorse e dell'ambiente.

## 2 Normativa e Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

Nel corso dell'ultimo decennio, l'evoluzione normativa e l'attenzione politica nei confronti della gestione dei rifiuti hanno registrato importanti cambiamenti. L'articolo 180 (Prevenzione della produzione di rifiuti) del D.Lgs 152/2006, in linea con la Direttiva 89/2008/CE, istituisce il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (PNPR) per promuovere prioritariamente la prevenzione della produzione di rifiuti. Il PNPR fissa obiettivi qualitativi e quantitativi e comprende misure che promuovono modelli di produzione e consumo sostenibili, incoraggiano la progettazione di prodotti efficienti e durevoli, riducono la produzione di rifiuti industriali e alimentari, incentivano il riutilizzo dei prodotti e la riduzione di sostanze pericolose nei materiali. Inoltre, identifica le principali fonti di dispersione di rifiuti e sviluppa campagne di sensibilizzazione. Il documento stabilisce anche le modalità di trasmissione delle informazioni sui prodotti chimici e prevede controlli e valutazioni sull'attuazione delle misure di prevenzione, incluso il riutilizzo e la riduzione dei rifiuti alimentari.

Le Regioni, ai sensi dell'art. 199 (Piani regionali di gestione dei rifiuti) comma 3 lettera r) sono tenute a loro volta ad adottare un Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti (PRPR), elaborato sulla base del Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all'art. 180, che descriva le misure di prevenzione esistenti e fissi ulteriori misure adeguate. Il programma fissa anche gli obiettivi di prevenzione. Le misure e gli obiettivi sono finalizzati a dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti. Il Programma deve contenere specifici parametri qualitativi e quantitativi per le misure di prevenzione al fine di monitorare e valutare i progressi realizzati, anche mediante la fissazione di indicatori.

In attuazione dell'art.29 della Direttiva 89/2008/CE e seguendo le indicazioni delle linee guida europee alla redazione dei programmi di prevenzione, con Decreto Direttoriale del 7 ottobre 2013, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha adottato il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (PNPR). Il PNPR fissa, rispetto ai valori registrati nel 2010, i



seguenti obiettivi:

- riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL;
- riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL;
- riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL.

Il Programma Nazionale enumera una serie di misure volte al raggiungimento degli obiettivi di prevenzione dei rifiuti, distinguendole in generiche, che agiscono su diversi flussi di rifiuti contemporaneamente, e specifiche, dirette a particolari flussi di rifiuti. Tra le misure generali si includono:

- Produzione sostenibile*: coinvolge le imprese e mira all'eliminazione o riduzione delle materie prime nocive, all'adozione di tecnologie per ridurre la produzione di rifiuti e emissioni, all'implementazione di buone pratiche procedurali e al cambiamento dei prodotti stessi.
- Green Public Procurement*: promuove la sostenibilità ambientale negli acquisti della Pubblica Amministrazione, con misure come la riduzione delle risorse naturali, la sostituzione delle fonti energetiche non rinnovabili con rinnovabili e la riduzione dei rifiuti.
- Riutilizzo*: favorisce il riutilizzo dei prodotti attraverso iniziative come la creazione di centri di riparazione/riutilizzo accreditati.
- Informazione e sensibilizzazione*: coinvolge attivamente tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti, tra cui amministrazioni, cittadini, studenti e imprese.
- Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione*: coordinano politiche nazionali, regionali e locali per applicare tariffe di gestione dei rifiuti, penalizzazioni per il mancato rispetto degli obiettivi di legge e sistemi premiali per processi produttivi virtuosi.
- Promozione della ricerca*: coinvolge il mondo scientifico e universitario per promuovere progetti di innovazione tecnologica mirati al miglioramento della qualità ambientale e alla riduzione della produzione dei rifiuti.

### 3 Obiettivi del Programma

La Basilicata si distingue per avere la produzione individuale di rifiuti più bassa in Italia, registrando un valore di circa 357 kg/ab/anno nel 2021 e 2022. Questo dato è stato confermato dai dati compendati nella figura seguente, che illustra la produzione di rifiuti urbani (RU) nella regione dal 2012 al 2022.

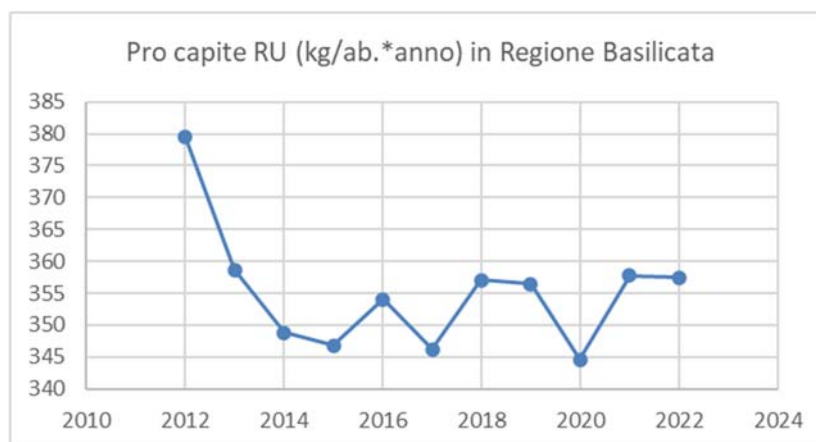


Figura 1 – La produzione pro capite di rifiuti urbani nel periodo 2011-2022 in regione Basilicata (dati ISPRA – Catasto Rifiuti)

L'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani mira a mantenere stabile la



produzione pro-capite di rifiuti urbani a 350 kg/ab\*anno. Per raggiungere questo obiettivo, diventa fondamentale adottare strategie di prevenzione dei rifiuti. La prevenzione assume quindi un ruolo centrale nel contesto della gestione dei rifiuti, poiché contribuisce non solo a mantenere bassi i livelli di produzione di rifiuti, ma anche a promuovere pratiche sostenibili di consumo e produzione nella regione.

Il Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti della Regione Basilicata rappresenta un pilastro essenziale per affrontare le sfide della gestione dei rifiuti e promuovere una transizione verso modelli più sostenibili di produzione e consumo. In linea con il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti (PNPR), questo programma regionale si impegna a elaborare strategie pratiche per ridurre la produzione di rifiuti a livello locale.

Attraverso azioni integrate e mirate, il programma mira a sensibilizzare e incoraggiare comportamenti sostenibili, promuovendo innovazioni nei processi produttivi e distributivi. Concentrandosi sulla riduzione dei rifiuti nei settori pubblici e privati, sull'implementazione di politiche di gestione dei rifiuti a livello locale e sulla promozione di soluzioni innovative per il riutilizzo e il riciclo dei materiali, si cerca di coinvolgere istituzioni, settore privato, organizzazioni della società civile e cittadini per creare una cultura della sostenibilità.

Questo Programma, in sintonia con le direttive nazionali ed europee, propone misure concrete per ridurre la produzione di rifiuti, con un focus su rifiuti organici, imballaggi e beni durevoli. Le autorità regionali e locali possono intervenire attraverso normative e incentivi economici, coinvolgendo attivamente consumatori e produttori.

La partecipazione e il coinvolgimento della comunità sono prioritari, mentre la Regione svolge un ruolo chiave nel coordinare le azioni per garantire l'efficacia del programma. Gli obiettivi includono la promozione della produzione sostenibile, l'integrazione di criteri ambientali nelle pubbliche amministrazioni e la riduzione dei rifiuti destinati alla discarica, in particolare dei beni durevoli. La valutazione dell'efficacia del Programma richiede l'identificazione di indicatori specifici per monitorare i risultati ottenuti.

## **4 Misure generali del Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti**

Nell'elaborazione del Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti (PRPR), è essenziale adottare un approccio metodologico articolato incentrato esclusivamente sulla prevenzione dei rifiuti. Questo metodo include sia misure generali che specifiche per affrontare in modo mirato le sfide legate alla produzione e alla gestione dei rifiuti. Le misure generali forniscono un quadro ampio e trasversale, comprendendo strategie di sensibilizzazione, coinvolgimento delle parti interessate e l'implementazione di politiche promozionali della sostenibilità ambientale nei processi produttivi e nei comportamenti di consumo.

Ogni misura è articolata in possibili azioni specifiche, coinvolge diversi soggetti e prevede indicatori di monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

### **4.1 Misura MG.1 - Produzione Sostenibile**

La misura MG.1 "Produzione sostenibile" si focalizza sull'evoluzione dei modelli produttivi e del design dei prodotti al fine di prevenire la generazione di rifiuti. Questo approccio implica diverse strategie: innanzitutto, la riduzione o eliminazione delle materie prime dannose, contribuendo così a evitare la produzione di rifiuti pericolosi fin dalla fase di produzione. Inoltre, si punta a implementare cambiamenti tecnologici che ottimizzino i processi produttivi, riducendo così sia i rifiuti che le emissioni di impatto ambientale. Le buone pratiche operative, come una gestione efficiente dei magazzini e delle scorte, sono altrettanto cruciali nell'ottica della prevenzione dei rifiuti. Inoltre, si incoraggia l'adesione a marchi di qualità ecologica come l'Ecolabel europeo, la certificazione ambientale EMAS e lo standard di gestione ambientale ISO 14001 per garantire pratiche sostenibili nelle imprese e nelle organizzazioni. L'ottenimento di queste certificazioni dimostra l'impegno delle organizzazioni nel migliorare sistematicamente le proprie prestazioni





ambientali. Di seguito le azioni proposte.

#### **4.1.1 Azioni della misura MG.1 - Produzione Sostenibile**

La misura MG1 "Produzione Sostenibile" comprende una serie di possibili azioni mirate a promuovere pratiche industriali più sostenibili e a ridurre l'impatto ambientale derivante dalla produzione di rifiuti. Queste azioni includono:

- *A.MG.1.1: Attivazione di un coordinamento permanente con le associazioni di categoria per identificare i sottoprodotti e favorire la riduzione dei rifiuti prodotti dalle imprese.*
- *A.MG.1.2: Promozione delle innovazioni per la riduzione dei rifiuti sia nei processi industriali che nei prodotti finali al fine di migliorare la sostenibilità ambientale complessiva.*
- *A.MG.1.3: Promozione di nuove filiere di modelli di business basati sul concetto di "Product as a Service" (PaaS), incoraggiando un approccio più circolare all'uso dei prodotti.*
- *A.MG.1.4: Introduzione di criteri premiali nei bandi per l'erogazione di contributi e sovvenzioni per imprese che producono beni e servizi con marchio Ecolabel, e che sono dotate di registrazione EMAS e certificazione ISO 14001, promuovendo l'adozione di pratiche più sostenibili nel settore industriale.*

Le suddette azioni sono di seguito descritte in specifiche schede, fornendo dettagli sui rispettivi obiettivi, sui soggetti coinvolti, sugli indicatori di monitoraggio e sull'orizzonte temporale.



MISURA GENERALE		MG.1 - Produzione Sostenibile
<b>Azione A.MG.1.1</b>	<b>Attivazione di un coordinamento permanente con le associazioni di categoria per identificare i sottoprodotti e favorire la riduzione dei rifiuti prodotti dalle imprese.</b>	
<b>Descrizione</b>	L'azione A.MG.1.1 mira a istituire un coordinamento stabile con le associazioni di categoria al fine di identificare i sottoprodotti conformemente alla normativa vigente e promuovere la riduzione dei rifiuti generati dalle imprese.	
<b>Obiettivi:</b>	<p>Identificare in modo esaustivo i sottoprodotti derivanti dalle attività industriali delle imprese.</p> <p>Favorire la collaborazione tra le associazioni di categoria e le imprese per implementare strategie efficaci di riduzione dei rifiuti.</p>	
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Associazioni di categoria: Collaborano attivamente nell'identificazione dei sottoprodotti e nell'elaborazione di strategie per ridurre i rifiuti industriali.</p> <p>Imprese: Partecipano al coordinamento e implementano le strategie proposte per ridurre la produzione di rifiuti.</p>	
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di sottoprodotti identificati: Misura la completezza dell'identificazione dei sottoprodotti nelle varie attività industriali.</p> <p>Percentuale di imprese coinvolte nel coordinamento: Indica il grado di partecipazione delle imprese al processo di identificazione e riduzione dei rifiuti.</p> <p>Quantità di rifiuti industriali ridotti: Valuta l'efficacia delle strategie implementate nella riduzione effettiva della produzione di rifiuti industriali.</p>	
<b>Orizzonte temporale:</b>	Breve – medio termine. L'azione sarà implementata nel corso di un periodo di due anni, con valutazioni periodiche dell'andamento degli indicatori e possibili aggiustamenti delle strategie in base ai risultati ottenuti.	



MISURA GENERALE	MG.1 - Produzione Sostenibile
<b>Azione A.MG.1.2</b>	<b>Promozione delle innovazioni per la riduzione dei rifiuti sia nei processi industriali che nei prodotti finali al fine di migliorare la sostenibilità ambientale complessiva.</b>
<b>Descrizione</b>	L'azione A.MG.1.2 mira a diffondere l'adozione dell'Ecodesign tra le imprese, promuovendo la progettazione di prodotti con minor impatto ambientale e una ridotta produzione di rifiuti. Attraverso la divulgazione della normativa e degli strumenti disponibili, si intende sensibilizzare le aziende sull'importanza delle pratiche sostenibili e fornire loro le risorse necessarie per implementare l'Ecodesign nei processi produttivi.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Sensibilizzare le imprese sull'importanza dell'Ecodesign e delle pratiche sostenibili.</p> <p>Diffondere la conoscenza della normativa ambientale e degli strumenti disponibili per implementare l'Ecodesign.</p> <p>Incentivare le imprese ad adottare pratiche di progettazione ecologica per ridurre la produzione di rifiuti.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Aziende: Partecipano attivamente alla promozione dell'Ecodesign e implementano le pratiche raccomandate.</p> <p>Associazioni di categoria: Collaborano nel coordinare iniziative e fornire supporto alle imprese interessate all'Ecodesign.</p> <p>Autorità competenti: Forniscono supporto nella diffusione della normativa e degli strumenti relativi all'Ecodesign.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di aziende formate sull'Ecodesign: Valuta il livello di partecipazione delle aziende agli eventi formativi e di sensibilizzazione sull'Ecodesign.</p> <p>Percentuale di aziende che adottano pratiche di Ecodesign: Misura il tasso di adozione delle pratiche di progettazione ecologica da parte delle aziende.</p> <p>Riduzione percentuale nella produzione di rifiuti: Indica l'efficacia delle pratiche di Ecodesign nell'abbattimento della produzione di rifiuti industriali.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Breve – medio termine. L'azione sarà implementata nel corso di un periodo di due anni, con valutazioni periodiche dell'andamento degli indicatori e possibili aggiustamenti delle strategie in base ai risultati ottenuti.



MISURA GENERALE	MG.1 - Produzione Sostenibile
<b>Azione</b> A.MG.1.3	<b>Promozione di nuove filiere di modelli di business basati sul concetto di "Product as a Service" (PaaS)</b>
<b>Descrizione</b>	L'azione A.MG.1.3 si propone di promuovere, consolidare ed estendere i modelli di business ispirati al concetto di "Product as a Service" (PaaS), che rappresenta una soluzione innovativa per la riduzione dei rifiuti. In questo modello, le aziende non vendono direttamente i prodotti, ma forniscono i servizi corrispondenti, garantendo il ritiro e il ricondizionamento dei beni a fine uso prima della loro reimmissione nell'economia. Questo approccio favorisce un ciclo di vita più lungo dei prodotti e riduce la generazione di rifiuti.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Promuovere la diffusione del modello PaaS tra le aziende, sensibilizzandole sull'importanza della transizione verso un'economia circolare.</p> <p>Consolidare i modelli di business basati sul PaaS in diverse filiere di prodotti di largo consumo.</p> <p>Estendere l'applicazione del modello PaaS a nuove categorie di prodotti, tra cui contenitori riutilizzabili, imballaggi per e-commerce, apparecchiature elettriche ed elettroniche, abbigliamento, prodotti per l'infanzia, pannolini riutilizzabili, mascherine e dispositivi di protezione individuale.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Aziende: Coinvolte nella trasformazione dei loro modelli di business e nell'adozione del modello PaaS.</p> <p>Associazioni di settore: Collaborano nella promozione e nell'implementazione del modello PaaS nelle rispettive filiere.</p> <p>Autorità competenti: Forniscono supporto normativo e istituzionale per favorire l'adozione del modello PaaS.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di aziende che adottano il modello PaaS.</p> <p>Estensione della copertura di servizi basati sul PaaS nel mercato.</p> <p>Riduzione percentuale dei rifiuti generati nelle filiere coinvolte nel modello PaaS.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Medio termine. L'azione sarà implementata nel corso di un periodo di tre anni, con valutazioni periodiche dell'andamento degli indicatori e possibili aggiustamenti delle strategie in base ai risultati ottenuti.



MISURA GENERALE	MG.1 - Produzione Sostenibile
<b>Azione A.MG.1.4</b>	<b>Introduzione di criteri premiali nei bandi per l'erogazione di contributi e sovvenzioni per imprese che producono beni e servizi con marchio Ecolabel, e che sono dotate di registrazione EMAS e certificazione ISO 14001, promuovendo l'adozione di pratiche più sostenibili nel settore industriale.</b>
<b>Descrizione</b>	L'azione A.MG.1.4 mira a introdurre criteri premiali nei bandi per l'erogazione di contributi e sovvenzioni alle imprese che producono beni e servizi con marchio Ecolabel, e che sono dotate di registrazione EMAS e certificazione ISO 14001. Questo approccio promuove l'adozione di pratiche più sostenibili nel settore industriale, premiando le imprese che dimostrano un impegno concreto verso la sostenibilità ambientale.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Incentivare le imprese a ottenere la certificazione ISO 14001 e la registrazione EMAS, e ad adottare il marchio Ecolabel per i loro prodotti e servizi.</p> <p>Promuovere la diffusione di pratiche sostenibili nel settore industriale.</p> <p>Favorire la transizione verso un'economia più verde e sostenibile, premiando le aziende che si impegnano attivamente per ridurre il proprio impatto ambientale.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Enti pubblici: Responsabili della definizione dei criteri premiali nei bandi e dell'erogazione di contributi e sovvenzioni.</p> <p>Agenzie di certificazione: Coinvolte nella valutazione e nell'assegnazione delle certificazioni ISO 14001, EMAS e del marchio Ecolabel.</p> <p>Imprese: Partecipano attivamente per ottenere le certificazioni e i marchi di qualità richiesti.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di imprese che ottengono la certificazione ISO 14001, la registrazione EMAS e il marchio Ecolabel.</p> <p>Riduzione percentuale della produzione di rifiuti nelle imprese certificate rispetto al periodo precedente l'ottenimento delle certificazioni e dei marchi di qualità.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Breve - medio termine. L'azione sarà implementata nel corso di un periodo di tre anni, con valutazioni periodiche dell'andamento degli indicatori e possibili aggiustamenti delle strategie in base ai risultati ottenuti.



## 4.2 Misura MG.2 - Green Public Procurement

Il Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti (PRPR) promuove attivamente iniziative volte a introdurre criteri specifici all'interno delle procedure di acquisto della pubblica amministrazione. Questi criteri mirano a garantire la riduzione dei rifiuti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi. Il Green Public Procurement (GPP) rappresenta un approccio adottato dalle Amministrazioni Pubbliche per integrare requisiti ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto. Questo approccio incoraggia l'adozione di tecnologie e prodotti ecologici che riducono l'impatto sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita dei beni. Gli "Acquisti Verdi" favoriscono beni e servizi che minimizzano lo sfruttamento delle risorse naturali, il consumo energetico, la produzione di rifiuti e le emissioni inquinanti.

L'applicazione del GPP da parte delle amministrazioni pubbliche orienta il mercato verso prodotti con minor impatto ambientale, portando benefici diretti e indiretti come la riduzione dei rifiuti durante la produzione e il consumo, e una migliore gestione del loro smaltimento.

Il Codice degli Appalti obbliga all'applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM) per l'intero valore delle gare d'appalto, incluso nella definizione dei criteri di aggiudicazione. Tali criteri possono includere l'uso di ricariche e detersivi concentrati, la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e delle frazioni merceologiche, nonché l'adozione di distributori automatizzati e confezioni a rendere per bevande e acqua. Inoltre, potrebbero essere incoraggiati prodotti locali, biologici, equo-solidali e realizzati con materiali provenienti da raccolta differenziata e da rifiuti riciclati. Un altro aspetto cruciale riguarda la promozione dell'End of Waste (EoW), che indica quando un rifiuto cessa di essere tale dopo un'operazione di recupero e soddisfa specifici criteri di utilizzo sicuro e sostenibile. Queste politiche possono influenzare notevolmente l'offerta di beni e servizi eco-sostenibili, stimolando la domanda e favorendo lo sviluppo di pratiche commerciali rispettose dell'ambiente.

### 4.2.1 Azioni della misura MG.2 - Green Public Procurement

Le azioni della misura MG1 "Green Public Procurement" promuovono l'adozione di pratiche di acquisto pubblico ecologiche, mirando a integrare criteri ambientali nei processi di acquisto della pubblica amministrazione per ridurre l'impatto ambientale. Queste azioni includono:

- A.MG.2.1: Sensibilizzazione e formazione sul GPP.
- A.MG.2.2: Introduzione di criteri premiali nei bandi e di soglie minime negli appalti pubblici per favorire l'utilizzo di materiali provenienti da End of Waste (EoW).
- A.MG.2.3: Gruppo di Lavoro per Capitolati Tipo e Prezzari Regionali.
- A.MG.2.4: Partenariati Pubblico-Privato per Soluzioni Innovative.

Le suddette azioni sono di seguito descritte in specifiche schede, fornendo dettagli sui rispettivi obiettivi, sui soggetti coinvolti, sugli indicatori di monitoraggio e sull'orizzonte temporale.



<b>MISURA GENERALE</b>		<b>MG.2 - Green Public Procurement</b>
<b>Azione A.MG.2.1</b>	<b>Sensibilizzazione e formazione sul GPP</b>	
<b>Descrizione</b>	L'azione A.MG.2.1 si propone di promuovere programmi di sensibilizzazione e formazione per il personale delle amministrazioni pubbliche sul concetto e sull'importanza del Green Public Procurement (GPP), evidenziando i benefici ambientali e economici derivanti dalla sua implementazione.	
<b>Obiettivi:</b>	<u>Aumentare la consapevolezza del GPP tra il personale pubblico.</u> Favorire una maggiore adesione e attuazione dei principi del GPP nelle procedure di acquisto. Dimostrare i benefici ambientali ed economici derivanti dall'attuazione del GPP.	
<b>Soggetti coinvolti:</b>	Dipendenti delle amministrazioni pubbliche.	
<b>Indicatori:</b>	<u>Numero di partecipanti ai programmi di formazione.</u> Feedback positivo del personale sui contenuti e l'utilità delle sessioni di sensibilizzazione.	
<b>Orizzonte temporale:</b>	Breve termine. L'azione verrà implementata entro sei mesi, con valutazioni regolari della sua efficacia nel raggiungere gli obiettivi prefissati.	



MISURA GENERALE		MG.2 - Green Public Procurement
<b>Azione A.MG.2.1</b>	<b>Introduzione di criteri premiali nei bandi e di soglie minime negli appalti pubblici per favorire l'utilizzo di materiali provenienti da End of Waste (EoW).</b>	
<b>Descrizione</b>	L'azione A.MG.1.4 si propone di introdurre criteri premiali nei bandi e di stabilire soglie minime negli appalti pubblici al fine di favorire l'utilizzo di materiali provenienti da End of Waste (EoW). Questo incentivo mira a promuovere il riciclo e il riutilizzo dei materiali, contribuendo così alla riduzione complessiva dei rifiuti e alla promozione dell'economia circolare.	
<b>Obiettivi:</b>	<p>Favorire l'utilizzo di materiali provenienti da EoW attraverso bandi pubblici e appalti.</p> <p>Incentivare il riciclo e il riutilizzo dei materiali, riducendo la dipendenza dalle materie prime vergini.</p> <p>Promuovere l'economia circolare e la sostenibilità ambientale nel settore degli appalti pubblici.</p>	
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Enti pubblici: Responsabili della definizione dei criteri premiali e delle soglie minime negli appalti pubblici.</p> <p>Imprese: Coinvolte nella presentazione delle offerte conformi ai criteri stabiliti e nell'implementazione delle pratiche di riciclo e riutilizzo dei materiali.</p> <p>Autorità di regolamentazione: Forniscono supporto normativo e istituzionale per facilitare l'adozione dei criteri premiali e delle soglie minime.</p>	
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di bandi pubblici che includono criteri premiali per l'utilizzo di materiali provenienti da EoW.</p> <p>Percentuale di materiali provenienti da EoW utilizzati negli appalti pubblici rispetto al totale dei materiali impiegati.</p> <p>Riduzione percentuale dei rifiuti derivanti dagli appalti pubblici in seguito all'introduzione dei criteri premiali.</p>	
<b>Orizzonte temporale:</b>	Medio termine - lungo termine. L'azione sarà implementata nel corso di un periodo di quattro anni, con valutazioni periodiche dell'andamento degli indicatori e possibili aggiustamenti delle strategie in base ai risultati ottenuti.	





MISURA GENERALE		MG.2 - Green Public Procurement
<b>Azione A.MG.2.3</b>	<b>Gruppo di Lavoro per Capitolati Tipo e Prezzari Regionali.</b>	
<b>Descrizione</b>	L'azione A.MG.1.4 si propone di creare un gruppo di lavoro interdisciplinare dedicato all'elaborazione di "capitolati tipo" e "prezzari regionali" mirati alla promozione e all'applicazione dei criteri minimi ambientali nelle procedure di acquisto pubbliche.	
<b>Obiettivi:</b>	<p>Definire standard uniformi per i capitolati tecnici e i prezzi di riferimento regionali.</p> <p>Incorporare requisiti ambientali minimi nei capitolati tecnici e nei prezzi di riferimento.</p> <p>Promuovere l'adozione diffusa dei criteri ambientali minimi nelle pratiche di acquisto pubbliche.</p>	
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Rappresentanti delle amministrazioni pubbliche regionali e locali.</p> <p>Esperti in materia di acquisti pubblici e sostenibilità ambientale.</p>	
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di capitolati tipo elaborati e approvati.</p> <p>Percentuale di adesione delle amministrazioni pubbliche regionali e locali all'utilizzo dei capitolati tipo e dei prezzari regionali.</p>	
<b>Orizzonte temporale:</b>	Breve termine. L'azione sarà implementata entro un anno dall'avvio.	



MISURA GENERALE	MG.2 - Green Public Procurement
<b>Azione A.MG.2.4</b>	<b>Partenariati Pubblico-Privato per Soluzioni Innovative.</b>
<b>Descrizione</b>	L'azione A.MG.2.4 si propone di promuovere partenariati pubblico-privato per lo sviluppo e la diffusione di soluzioni innovative e sostenibili nel settore degli approvvigionamenti pubblici, incentivando la collaborazione tra settore pubblico, imprese e organizzazioni della società civile.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Favorire lo sviluppo e l'adozione di soluzioni innovative e sostenibili nel settore degli approvvigionamenti pubblici.</p> <p>Incentivare la collaborazione tra le amministrazioni pubbliche, le imprese e le organizzazioni della società civile.</p> <p>Promuovere la condivisione di conoscenze e risorse per migliorare la sostenibilità degli approvvigionamenti pubblici.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Amministrazioni pubbliche regionali e locali.</p> <p>Imprese del settore privato, incluse PMI e start-up.</p> <p>Organizzazioni della società civile e associazioni ambientaliste.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di partenariati pubblico-privato stabiliti.</p> <p>Quantità di soluzioni innovative e sostenibili implementate attraverso i partenariati.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Medio-lungo termine. L'azione prevede la creazione e il mantenimento di partenariati nel corso di diversi anni, con valutazioni periodiche dell'efficacia e dell'impatto delle iniziative intraprese.



### 4.3 Misura MG.3 - Riutilizzo

Il riutilizzo rappresenta una tappa fondamentale del Programma Regionale di Prevenzione della produzione dei Rifiuti. Questa misura si concentra su varie forme di riutilizzo, comprese operazioni di scambio, commercializzazione o cessione gratuita di beni e loro componenti. Essa promuove l'attività dei "Centri per il riuso", che fungono da hub per il riutilizzo di beni durevoli, rifiuti ingombranti e Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE). Inoltre, incoraggia azioni come la donazione di beni ancora funzionanti, come vecchi computer, a enti di beneficenza o istituti educativi.

#### 4.3.1 Azioni della misura MG.3 – Riutilizzo e riparazione

Le azioni della misura MG.3 "Riutilizzo" sono progettate per promuovere e facilitare il riutilizzo di beni e materiali al fine di ridurre la produzione di rifiuti e favorire un'economia circolare. Le seguenti iniziative mirano a coinvolgere attivamente la comunità e le istituzioni pubbliche nel processo di riutilizzo e a promuovere una cultura del riuso consapevole e sostenibile:

- A.MG.3.1: Promozione delle attività artigianali di riparazione dei beni.
- A.MG.3.2: Sviluppo di Centri del Riuso intercomunali e reti locali di riutilizzo e riparazione per favorire il riuso dei beni e la condivisione tra privati e sviluppo di "biblioteche degli attrezzi" per la condivisione di strumenti e conoscenze.
- A.MG.3.3: Promozione di nuovi servizi e infrastrutture per supportare le filiere del riuso, inclusa la logistica di ritorno e la sanificazione dei prodotti riutilizzabili.
- A.MG.3.4: Promozione della transizione verso sistemi basati sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili nel settore degli imballaggi e degli articoli monouso per la somministrazione di alimenti e bevande.

Le suddette azioni sono di seguito descritte in specifiche schede, fornendo dettagli sui rispettivi obiettivi, sui soggetti coinvolti, sugli indicatori di monitoraggio e sull'orizzonte temporale.



<b>MISURA GENERALE</b>		<b>MG.3 – Riutilizzo e riparazione</b>	
<b>Azione A.MG.3.1</b>		<b>Promozione delle attività artigianali di riparazione dei beni.</b>	
<b>Descrizione</b>	L'azione A.MG.3.1 si propone di promuovere e sostenere le attività artigianali specializzate nella riparazione dei beni. Questa iniziativa mira a favorire il riutilizzo e prolungare la vita utile dei beni, riducendo così la produzione di rifiuti.		
<b>Obiettivi:</b>	<p>Promuovere la cultura del riutilizzo attraverso la riparazione dei beni.</p> <p>Incentivare la creazione e lo sviluppo di attività artigianali specializzate nella riparazione.</p> <p>Ridurre la produzione di rifiuti attraverso il prolungamento della vita utile dei beni.</p>		
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Artigiani e operatori del settore della riparazione.</p> <p>Associazioni e organizzazioni locali impegnate nella promozione del riutilizzo e della sostenibilità.</p> <p>Enti pubblici per la promozione e il finanziamento delle iniziative.</p>		
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di nuove attività artigianali di riparazione avviate.</p> <p>Incremento della percentuale di beni durevoli riparati rispetto a quelli destinati allo smaltimento.</p> <p>Livello di soddisfazione degli utenti riguardo ai servizi di riparazione offerti.</p>		
<b>Orizzonte temporale:</b>	Medio-lungo termine. L'azione sarà implementata in quattro anni, con un monitoraggio costante dei risultati per valutare l'efficacia delle iniziative adottate.		



<b>MISURA GENERALE</b>		<b>MG.3 – Riutilizzo e riparazione</b>
<b>Azione A.MG.3.2</b>	<b>Sviluppo di Centri del Riuso intercomunali e reti locali di riutilizzo e riparazione</b>	
<b>Descrizione</b>	L'azione A.MG.3.2 mira a promuovere la collaborazione tra comuni limitrofi per lo sviluppo di Centri del Riuso intercomunali e reti locali di riutilizzo e riparazione. Questi centri e reti facilitano lo scambio e la riparazione di beni tra i cittadini, riducendo il consumo e il conferimento di nuovi prodotti e contribuendo alla promozione della cultura del riuso. Inoltre, si prevede l'istituzione di "biblioteche degli attrezzi" nelle varie comunità, luoghi dedicati alla condivisione di strumenti e conoscenze utili per la riparazione e il mantenimento dei beni.	
<b>Obiettivi:</b>	<p>Creare Centri del Riuso che servano più comuni, promuovendo la collaborazione e ottimizzando le risorse.</p> <p>Sviluppare reti locali di riutilizzo e riparazione che coinvolgano attivamente i cittadini e le associazioni del territorio.</p> <p>Favorire la condivisione di strumenti e conoscenze attraverso l'istituzione di "biblioteche degli attrezzi" nelle varie comunità.</p>	
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Amministrazioni comunali interessate alla promozione del riuso e alla gestione sostenibile dei rifiuti.</p> <p>Associazioni di volontariato e organizzazioni locali impegnate nella promozione della sostenibilità e del riuso.</p> <p>Cittadini e residenti che partecipano attivamente alle attività di scambio e riparazione.</p>	
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di Centri del Riuso intercomunali istituiti e attivi.</p> <p>Estensione e coinvolgimento delle reti locali di riutilizzo e riparazione.</p> <p>Frequenza di utilizzo delle "biblioteche degli attrezzi" da parte della comunità.</p>	
<b>Orizzonte temporale:</b>	Medio termine. L'azione prevede una fase di pianificazione e implementazione dei Centri del Riuso intercomunali e delle reti locali nel breve termine, seguita da una fase di consolidamento e espansione nel medio-lungo termine entro due anni dalla pianificazione.	



<b>MISURA GENERALE</b>		<b>MG.3 – Riutilizzo e riparazione</b>
<b>Azione A.MG.3.3</b>	<b>Promozione di nuovi servizi e infrastrutture per supportare le filiere del riuso</b>	
<b>Descrizione</b>	L'azione A.MG.3.3 si propone di promuovere l'implementazione di nuovi servizi e infrastrutture finalizzati a sostenere le filiere del riuso. Questi servizi e infrastrutture includono, ma non si limitano a, soluzioni logistiche per il ritorno dei prodotti riutilizzabili e dispositivi per la sanificazione degli stessi. La promozione di tali iniziative mira a ottimizzare il processo di riutilizzo, garantendo la sicurezza e la qualità dei prodotti e contribuendo a favorire una cultura del consumo consapevole e sostenibile.	
<b>Obiettivi:</b>	<p>Sviluppare soluzioni logistiche efficienti per il ritorno dei prodotti riutilizzabili, facilitando il flusso di merci tra i punti di raccolta e i centri di riutilizzo.</p> <p>Implementare dispositivi e infrastrutture per la sanificazione dei prodotti riutilizzabili, assicurando standard igienici elevati e garantendo la sicurezza degli utenti.</p> <p>Promuovere l'adozione di pratiche sostenibili e innovative nel settore del riuso, incentivando la collaborazione tra pubblico e privato e la partecipazione attiva della comunità.</p>	
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Enti pubblici responsabili della gestione dei rifiuti e della promozione del riuso.</p> <p>Imprese e operatori del settore che operano nella logistica e nella sanificazione dei prodotti riutilizzabili.</p> <p>Associazioni di consumatori e organizzazioni della società civile impegnate nella promozione della sostenibilità e della economia circolare.</p>	
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero e copertura territoriale dei nuovi servizi logistiche per il ritorno dei prodotti riutilizzabili.</p> <p>Adozione di dispositivi e infrastrutture per la sanificazione dei prodotti riutilizzabili nei centri di riutilizzo.</p> <p>Livello di soddisfazione degli utenti rispetto alla qualità e alla sicurezza dei prodotti riutilizzabili.</p>	
<b>Orizzonte temporale:</b>	Medio-lungo termine. L'azione sarà implementata in tre anni, con un monitoraggio costante dei risultati per valutare l'efficacia delle iniziative adottate.	



<b>MISURA GENERALE</b>		<b>MG.3 – Riutilizzo e riparazione</b>
<b>Azione A.MG.3.4</b>	<b>Promozione della transizione verso sistemi basati sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili nel settore degli imballaggi e degli articoli monouso per la somministrazione di alimenti e bevande</b>	
<b>Descrizione</b>	L'azione A.MG.3.4 mira a promuovere la transizione verso sistemi basati sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili nel settore degli imballaggi e degli articoli monouso per la somministrazione di alimenti e bevande. Questo implica l'adozione di strategie e iniziative volte a ridurre l'uso di imballaggi e articoli monouso, sostituendoli con alternative riutilizzabili. Attraverso la sensibilizzazione, l'educazione e l'implementazione di politiche mirate, si mira a favorire un cambiamento culturale che promuova un consumo più responsabile e sostenibile.	
<b>Obiettivi:</b>	<p>Ridurre l'uso di imballaggi e articoli monouso nel settore alimentare e delle bevande, promuovendo soluzioni riutilizzabili e sostenibili.</p> <p>Sensibilizzare i consumatori e gli operatori del settore sull'importanza della riduzione dei rifiuti e sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili.</p> <p>Favorire la transizione verso modelli di consumo circolare nel settore degli imballaggi e degli articoli monouso.</p>	
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Operatori del settore alimentare e delle bevande, compresi ristoranti, bar, caffetterie, e aziende di catering.</p> <p>Produttori e fornitori di imballaggi e articoli monouso.</p> <p>Associazioni di categoria, organizzazioni ambientaliste e istituzioni pubbliche responsabili della promozione della sostenibilità e della economia circolare.</p>	
<b>Indicatori:</b>	<p>Riduzione quantitativa di imballaggi e articoli monouso utilizzati nel settore alimentare e delle bevande.</p> <p>Aumento dell'adozione di soluzioni riutilizzabili da parte degli operatori del settore.</p> <p>Livello di consapevolezza e coinvolgimento dei consumatori rispetto alla riduzione dei rifiuti e all'utilizzo di prodotti riutilizzabili.</p>	
<b>Orizzonte temporale:</b>	Medio termine. L'azione prevede una fase di sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori del settore nel breve termine, seguita dalla progressiva implementazione di soluzioni riutilizzabili nel medio termine. Il monitoraggio e la valutazione costante dell'efficacia delle misure adottate consentiranno di adeguare le strategie e promuovere una transizione efficace verso modelli di consumo più sostenibili.	



#### 4.4 Misura MG.4 - Informazione e sensibilizzazione.

Le campagne di sensibilizzazione e informazione rivestono un ruolo di primaria importanza nella prevenzione dei rifiuti. Esse sono fondamentali nel promuovere comportamenti sostenibili e consapevoli sia tra i cittadini che tra le istituzioni. La sensibilizzazione riguardo alle tematiche ambientali è in costante crescita, con una maggiore attenzione verso uno stile di vita e un modello di consumo più sostenibile. L'obiettivo principale delle campagne rivolte ai consumatori è quello di promuovere un cambiamento di mentalità e comportamenti, mentre in modo indiretto orientano il mercato verso prodotti più sostenibili.

Un esempio di azione concreta è la promozione dell'utilizzo dell'acqua del rubinetto rispetto a quella in bottiglia, che contribuisce significativamente alla riduzione dei rifiuti plastici e all'impatto ambientale associato alla loro produzione e trasporto.

Un'altra area di intervento importante riguarda l'utilizzo dei pannolini per bambini "usa e getta", dove la sostituzione con pannolini lavabili può ridurre significativamente i rifiuti indifferenziati.

Le campagne di informazione devono sensibilizzare i cittadini sull'acquisto di prodotti con ridotto imballaggio, sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili e sulla riduzione degli sprechi alimentari. È essenziale coinvolgere attivamente associazioni di categoria per elaborare piani sperimentali di prevenzione rifiuti nei settori produttivi interessati.

I progetti di comunicazione includeranno una vasta gamma di tematiche, dall'uso di contenitori riutilizzabili alla promozione del riutilizzo e della riparazione dei beni, contribuendo così a un cambiamento di mentalità e adottando pratiche più sostenibili nella gestione dei rifiuti.

##### 4.4.1 Azioni della misura MG.4 - Informazione e sensibilizzazione.

Le azioni proposte sono fondamentali per promuovere la sostenibilità ambientale e ridurre l'impatto dei rifiuti sulla nostra società e sull'ambiente. Promuovere intese con enti pubblici e privati, attivare campagne educative e di sensibilizzazione, e introdurre obblighi per le attività produttive sono passi cruciali per creare una cultura del consumo consapevole e responsabile. Queste azioni non solo favoriscono la riduzione dei rifiuti, ma anche incentivano l'adozione di pratiche produttive e comportamentali che rispettano l'ambiente e promuovono uno sviluppo sostenibile. Inoltre, l'educazione delle nuove generazioni e la sensibilizzazione dei cittadini sono investimenti per il futuro, poiché contribuiscono a creare una società più consapevole e attenta alle questioni ambientali.

- **A.MG.4.1: Promozione di intese con Enti e Aziende pubbliche e private:** Favorire accordi collaborativi per ridurre i rifiuti, aumentare il riciclo e minimizzare lo smaltimento in discarica, incoraggiando pratiche sostenibili lungo l'intera catena di approvvigionamento.
- **A.MG.4.2: Attivazione di campagne per le buone pratiche produttive:** Organizzare workshop, utilizzare i social network e creare un portale web dedicato per diffondere informazioni e conoscenze sulle buone pratiche produttive, incentivando l'adozione di processi che riducono i rifiuti e promuovono la sostenibilità ambientale.
- **A.MG.4.3: Promozione di campagne educative per le nuove generazioni:** Realizzazione di campagne educative per informare i giovani sulle buone pratiche per la prevenzione dei rifiuti, promuovendo un consumo sostenibile e responsabile per le generazioni future.
- **A.MG.4.4: Promozione di campagne di sensibilizzazione per cittadini:** Realizzazione di campagne mirate a incoraggiare comportamenti rispettosi dell'ambiente tra i cittadini, stimolando la consapevolezza sull'impatto delle azioni quotidiane sull'ambiente.
- **A.MG.4.5: Introduzione dell'obbligo di redazione di piani di prevenzione dei rifiuti:** Imporre alle attività produttive che generano rifiuti in quantità significative di sviluppare piani di prevenzione dei rifiuti, incoraggiando strategie volte a ridurre la produzione di rifiuti e





promuovere la sostenibilità.

Le suddette azioni sono di seguito descritte in specifiche schede, fornendo dettagli sui rispettivi obiettivi, sui soggetti coinvolti, sugli indicatori di monitoraggio e sull'orizzonte temporale.

MISURA GENERALE		MG.4 - Informazione e sensibilizzazione.
<b>Azione A.MG.4.1</b>	<b>Promozione di intese e buone pratiche con Enti e Aziende pubbliche e private</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>Questa azione mira a favorire accordi collaborativi tra Enti pubblici, Aziende pubbliche e private per ridurre i rifiuti, aumentare il riciclo e minimizzare lo smaltimento in discarica. L'obiettivo è incoraggiare pratiche sostenibili lungo l'intera catena di approvvigionamento, promuovendo la responsabilità ambientale e sociale nelle attività produttive e distributive. Le intese potranno ad esempio promuovere l'utilizzo di stoviglie riutilizzabili nei servizi di ristorazione e nelle mense, l'utilizzo del proprio contenitore per l'acquisto di alimenti e bevande anche nella piccola distribuzione; l'accesso all'acqua potabile da parte di turisti, visitatori e city users e nelle strutture aperte al pubblico; l'utilizzo e la somministrazione dell'acqua di rete al posto dell'acqua minerale in bottiglia nei servizi di ristorazione; la vendita di prodotti sfusi e alla spina; Questa azione, inoltre, si propone di organizzare campagne informative e educative volte a promuovere le buone pratiche produttive. Attraverso workshop, social network e un portale web dedicato, si diffonderanno informazioni e conoscenze per incentivare l'adozione di processi che riducono i rifiuti e promuovono la sostenibilità ambientale nelle attività produttive.</p>	
<b>Obiettivi:</b>	<p>Ridurre la produzione di rifiuti e l'impatto ambientale associato.</p> <p>Incrementare il riciclo e la valorizzazione dei materiali.</p> <p>Migliorare la reputazione e l'immagine aziendale attraverso l'adozione di pratiche sostenibili.</p> <p>Realizzare risparmi economici derivanti dall'ottimizzazione dei processi produttivi e distributivi.</p>	
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Enti pubblici locali e regionali.</p> <p>Esperti e consulenti del settore ambientale.</p> <p>Aziende pubbliche e private operanti nei settori produttivi e distributivi.</p> <p>Associazioni e organizzazioni ambientaliste.</p>	
<b>Indicatori:</b>	<p>Creazione di una community online attiva per lo scambio di conoscenze e esperienze.</p> <p>Numero di partecipanti ai workshop e agli eventi informativi.</p> <p>Numero di accordi stipulati e livello di adesione degli Enti e Aziende pubbliche e private.</p>	



Feedback positivo da parte delle parti coinvolte riguardo ai benefici ottenuti dalla collaborazione.

**Orizzonte  
temporale:**

Medio termine. L'azione prevede una fase di sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori del settore nel breve termine, seguita dalla progressiva implementazione di soluzioni riutilizzabili nel medio termine. Il monitoraggio e la valutazione costante dell'efficacia delle misure adottate consentiranno di adeguare le strategie e promuovere una transizione efficace verso modelli di consumo più sostenibili.



MISURA GENERALE		MG.4 - Informazione e sensibilizzazione.
<b>Azione A.MG.4.3</b>	<b>Promozione di campagne educative per le nuove generazioni</b>	
<b>Descrizione</b>	Questa azione mira a realizzare campagne educative volte a informare i giovani sulle buone pratiche per la prevenzione dei rifiuti e a promuovere un consumo sostenibile e responsabile per le generazioni future. Attraverso varie iniziative di sensibilizzazione, si intende formare le nuove generazioni sui principi della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare. Ad esempio si potrà sensibilizzare l'utilizzo dell'acqua di rete al posto dell'acqua minerale in bottiglia, lo scambio e la vendita di beni usati, la condivisione di beni e attrezzature come anche libri o giochi.	
<b>Obiettivi:</b>	<p>Informare i giovani sulle conseguenze ambientali dei comportamenti non sostenibili.</p> <p>Promuovere la consapevolezza sull'importanza della riduzione dei rifiuti e del consumo responsabile.</p> <p>Coinvolgere attivamente i giovani nella diffusione delle buone pratiche ambientali.</p> <p>Favorire un cambiamento culturale verso abitudini di consumo più sostenibili.</p>	
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Scuole di ogni ordine e grado.</p> <p>Associazioni giovanili e gruppi di volontariato.</p> <p>Enti pubblici locali e regionali.</p> <p>Esperti nel campo dell'educazione ambientale.</p>	
<b>Indicatori:</b>	<p>Partecipazione degli studenti e degli insegnanti alle attività educative.</p> <p>Feedback positivo da parte delle scuole e delle organizzazioni coinvolte.</p> <p>Aumento della consapevolezza ambientale tra i giovani.</p> <p>Adozione di comportamenti sostenibili da parte dei giovani.</p>	
<b>Orizzonte temporale:</b>	Medio termine. L'azione sarà implementata in tre anni, con una fase iniziale di pianificazione e progettazione delle attività educative, seguita dall'attuazione delle campagne nelle scuole e nelle comunità giovanili. Periodici monitoraggi saranno effettuati per valutare l'impatto delle iniziative e apportare eventuali miglioramenti nel processo educativo.	



MISURA GENERALE		MG.4 - Informazione e sensibilizzazione.
<b>Azione A.MG.4.4</b>	<b>Promozione di campagne di sensibilizzazione per cittadini</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>Questa azione si propone di realizzare campagne mirate a incoraggiare comportamenti rispettosi dell'ambiente tra i cittadini, stimolando la consapevolezza sull'impatto delle azioni quotidiane sull'ambiente. Attraverso varie iniziative di sensibilizzazione, si intende promuovere comportamenti sostenibili e responsabili tra la popolazione, contribuendo così alla riduzione complessiva dei rifiuti e al miglioramento della salute dell'ambiente. Ad esempio si potrà sensibilizzare l'utilizzo di pannolini riutilizzabili, lo scambio e la vendita di beni usati, la condivisione di beni e attrezzature, l'uso di acqua di rubinetto,</p>	
<b>Obiettivi:</b>	<p>Informare i cittadini sull'importanza di comportamenti eco-sostenibili nella vita quotidiana.</p> <p>Sensibilizzare sulle conseguenze negative di pratiche non sostenibili sull'ambiente.</p> <p>Coinvolgere attivamente la comunità nel perseguimento di obiettivi ambientali comuni.</p> <p>Favorire un cambiamento culturale verso stili di vita più sostenibili e responsabili.</p>	
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Autorità locali e regionali.</p> <p>Associazioni ambientaliste e gruppi di volontariato.</p> <p>Media locali e nazionali.</p> <p>Enti pubblici e privati.</p>	
<b>Indicatori:</b>	<p>Partecipazione attiva dei cittadini alle iniziative di sensibilizzazione.</p> <p>Aumento della consapevolezza ambientale nella comunità.</p> <p>Adozione diffusa di comportamenti sostenibili nella vita quotidiana.</p> <p>Feedback positivo da parte dei cittadini sulle campagne di sensibilizzazione.</p>	
<b>Orizzonte temporale:</b>	<p>Medio termine. L'azione sarà implementata in due anni, con una fase iniziale di pianificazione e progettazione delle campagne di sensibilizzazione, seguita dalla loro diffusione e attuazione sul territorio. Periodici monitoraggi saranno effettuati per valutare l'impatto delle campagne e apportare eventuali aggiustamenti in base ai risultati ottenuti.</p>	



<b>MISURA GENERALE</b>		<b>MG.4 - Informazione e sensibilizzazione.</b>
<b>Azione A.MG.4.5</b>	<b>Introduzione dell'obbligo di redazione di piani di prevenzione dei rifiuti</b>	
<b>Descrizione</b>	<p>Questa azione mira a imporre alle attività produttive che generano rifiuti in quantità significative l'obbligo di sviluppare piani di prevenzione dei rifiuti. L'obiettivo è incoraggiare l'adozione di strategie volte a ridurre la produzione di rifiuti e promuovere la sostenibilità ambientale. Attraverso la redazione di questi piani, le aziende saranno guidate nell'implementazione di pratiche e processi che favoriscono la riduzione, il riutilizzo e il riciclo dei materiali, contribuendo così alla diminuzione complessiva dei rifiuti prodotti.</p>	
<b>Obiettivi:</b>	<p>Promuovere la sostenibilità ambientale nelle attività produttive.</p> <p>Ridurre la quantità di rifiuti prodotti dalle aziende.</p> <p>Favorire l'adozione di pratiche di riduzione, riutilizzo e riciclo dei materiali.</p> <p>Migliorare l'efficienza e la redditività delle attività aziendali attraverso la gestione sostenibile dei rifiuti.</p>	
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Aziende e imprese di varie dimensioni e settori.</p> <p>Autorità locali e regionali responsabili della regolamentazione ambientale.</p> <p>Associazioni industriali e commerciali.</p> <p>Consulenti ambientali e esperti nel settore della gestione dei rifiuti.</p>	
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di aziende che adottano piani di prevenzione dei rifiuti.</p> <p>Riduzione quantitativa e qualitativa dei rifiuti prodotti dalle aziende.</p> <p>Implementazione di pratiche sostenibili nella gestione dei rifiuti aziendali.</p> <p>Feedback positivo da parte delle autorità e delle aziende coinvolte.</p>	
<b>Orizzonte temporale:</b>	Breve termine. L'azione sarà avviata nel breve termine, con l'adozione di misure legislative e regolamentari.	



#### 4.5 Misura MG.5 - Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione

La misura MG.5 si concentra sull'implementazione di strumenti economici, fiscali e di regolamentazione volti a promuovere la prevenzione e la riduzione dei rifiuti, nonché il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Questi strumenti sono progettati per incentivare comportamenti sostenibili tra individui e imprese introducendo tariffe differenziate in base ai tipi di rifiuti e ai volumi generati. La misura prevede anche il sostegno ai Comuni per l'acquisizione di attrezzature adeguate e l'adozione di sistemi informatici per la gestione delle tariffe.

##### 4.5.1 Azioni della misura MG.5 – Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione

Le azioni mirano a creare un sistema più equo, efficiente e sostenibile per la gestione dei rifiuti, promuovendo comportamenti responsabili e una maggiore consapevolezza ambientale nella comunità.

- **A.MG.5.1: Supporto ai Comuni:** Si prevede di fornire sostegno ai Comuni per l'acquisizione di contenitori adeguati e l'adozione di sistemi informatici di bollettazione, nonché per l'adeguamento dei contratti di servizio.
- **A.MG.5.2: Tariffazione puntuale.** Si propone di introdurre incentivi basati sui conferimenti effettuati dai cittadini, al fine di incoraggiare la tariffazione puntuale e differenziata.

Le suddette azioni sono di seguito descritte in specifiche schede, fornendo dettagli sui rispettivi obiettivi, sui soggetti coinvolti, sugli indicatori di monitoraggio e sull'orizzonte temporale.



<b>MISURA GENERALE</b>		<b>MG.5 – Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione.</b>
<b>Azione A.MG.5.1</b>	<b>Supporto ai Comuni</b>	
<b>Descrizione</b>	Questa azione mira a fornire assistenza ai Comuni per l'attuazione di sistemi efficaci di gestione dei rifiuti. Ciò include il supporto finanziario e tecnico per l'acquisizione di contenitori appropriati e l'implementazione di sistemi informatici per la bollettazione dei servizi di raccolta dei rifiuti. Inoltre, si prevede di offrire supporto per l'adeguamento dei contratti di servizio relativi alla gestione dei rifiuti.	
<b>Obiettivi:</b>	<p>Fornire ai Comuni le risorse necessarie per l'acquisizione di contenitori adatti alla gestione differenziata dei rifiuti.</p> <p>Implementare sistemi informatici di bollettazione per la gestione efficiente delle tariffe relative ai servizi di raccolta rifiuti.</p> <p>Aggiornare i contratti di servizio per garantire un'efficace gestione dei rifiuti a livello comunale.</p>	
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Amministrazioni comunali</p> <p>Enti locali</p> <p>Fornitori di servizi informatici</p>	
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di Comuni che ricevono sostegno per l'acquisizione di contenitori adeguati.</p> <p>Implementazione dei sistemi informatici di bollettazione nei Comuni beneficiari.</p> <p>Aggiornamento dei contratti di servizio relativi alla gestione dei rifiuti in conformità con le linee guida fornite.</p>	
<b>Orizzonte temporale:</b>	Breve termine. L'azione sarà avviata nel breve termine, con l'adozione di misure legislative e regolamentari.	



<b>MISURA GENERALE</b>	<b>MG.5 – Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione.</b>
<b>Azione A.MG.5.2</b>	<b>Tariffazione puntuale</b>
<b>Descrizione</b>	Questa azione mira a introdurre incentivi basati sui conferimenti effettuati dai cittadini per promuovere la tariffazione puntuale e differenziata. L'obiettivo è incoraggiare i cittadini a partecipare attivamente alla gestione dei rifiuti adottando pratiche di differenziazione e conferimento corretto.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Promuovere la tariffazione puntuale e differenziata come strumento efficace nella gestione dei rifiuti.</p> <p>Incrementare la partecipazione dei cittadini alla raccolta differenziata.</p> <p>Ridurre la quantità di rifiuti destinati alla discarica attraverso il conferimento corretto.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Amministrazioni comunali e locali</p> <p>Gestori dei servizi di raccolta rifiuti</p> <p>Cittadini e utenti finali</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Aumento del numero di cittadini che aderiscono alla tariffazione puntuale e differenziata.</p> <p>Incremento della percentuale di raccolta differenziata.</p> <p>Riduzione della quantità di rifiuti destinati alla discarica.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Medio termine. a misura sarà implementata nel corso di tre anni, con una pianificazione specifica per l'introduzione degli incentivi e la valutazione dei risultati nel medio e lungo termine.





## 4.6 Misura MG.6 – Promozione della ricerca

La misura mira a promuovere la ricerca scientifica e tecnologica per ridurre la produzione di rifiuti e migliorare la qualità ambientale. Coinvolge il mondo accademico e scientifico nello sviluppo di progetti innovativi finalizzati alla prevenzione dei rifiuti. Le azioni previste includono facilitazioni fiscali per enti pubblici e imprese, finanziamenti per progetti di ricerca, premi per soluzioni sostenibili e l'organizzazione di concorsi di idee. Questa misura favorisce lo sviluppo di soluzioni eco-compatibili e sostenibili, contribuendo così alla riduzione complessiva dei rifiuti e al miglioramento dell'ambiente.

### 4.6.1 Azioni della misura MG.6 – Promozione della ricerca

Le azioni proposte sono finalizzate alla promozione di pratiche sostenibili e alla riduzione dei rifiuti attraverso incentivi, sensibilizzazione e ricerca innovativa.

- **A.MG.6.1: Premio per brevetti eco-sostenibili.**
- **A.MG.6.2: Premio per ricerca universitaria sulla prevenzione dei rifiuti.**

Le suddette azioni sono di seguito descritte in specifiche schede, fornendo dettagli sui rispettivi obiettivi, sui soggetti coinvolti, sugli indicatori di monitoraggio e sull'orizzonte temporale.



MISURA GENERALE	MG.6 – Promozione della ricerca
<b>Azione A.MG.6.1</b>	<b>Premio per brevetti eco-sostenibili</b>
<b>Descrizione</b>	L'azione mira a istituire un premio annuale per brevetti eco-sostenibili, dedicato a inventori e aziende che sviluppano tecnologie, processi o prodotti innovativi nel campo della gestione dei rifiuti, mirati a promuovere pratiche eco-sostenibili. L'obiettivo principale è quello di incentivare l'adozione di soluzioni ecocompatibili che contribuiscano alla riduzione della produzione di rifiuti e al miglioramento della qualità ambientale. Questo premio valorizza e promuove l'innovazione nel settore ambientale, sensibilizzando l'opinione pubblica sull'importanza di investire nella ricerca e nello sviluppo di tecnologie sostenibili per affrontare le sfide legate alla gestione dei rifiuti.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Stimolare l'innovazione nel settore ambientale premiando tecnologie, processi o prodotti innovativi mirati alla gestione eco-sostenibile dei rifiuti.</p> <p>Favorire l'adozione di soluzioni ecocompatibili che contribuiscano alla riduzione della produzione di rifiuti e al miglioramento della qualità ambientale.</p> <p>Promuovere la diffusione delle soluzioni premiate e monitorare il loro impatto sulla riduzione dei rifiuti e sull'ambiente.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Inventori, ricercatori e accademici impegnati nello sviluppo di tecnologie e prodotti eco-sostenibili.</p> <p>Aziende e imprenditori che investono nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni innovative per la gestione dei rifiuti.</p> <p>Enti pubblici e organizzazioni non governative che supportano e promuovono l'innovazione ambientale.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di partecipanti al concorso annuale.</p> <p>Numero di brevetti eco-sostenibili registrati in seguito al concorso.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Breve termine. L'azione può essere implementata su base pluriennale per garantire una continua promozione dell'innovazione eco-sostenibile nel settore dei rifiuti



MISURA GENERALE		MG.6 – Promozione della ricerca
<b>Azione A.MG.6.2</b>	<b>Premio per ricerca universitaria sulla prevenzione dei rifiuti</b>	
<b>Descrizione</b>	L'azione mira a istituire un premio per ricerca universitaria sulla prevenzione dei rifiuti è un'iniziativa volta a riconoscere e incentivare gli studenti, ricercatori e accademici che conducono studi di alta qualità nel campo della prevenzione dei rifiuti. L'obiettivo è promuovere la ricerca accademica e l'innovazione nel settore ambientale, facilitando la collaborazione tra università, industrie e istituzioni per tradurre i risultati della ricerca in pratiche sostenibili.	
<b>Obiettivi:</b>	<p>Incentivare e premiare la ricerca di alta qualità nel campo della prevenzione dei rifiuti.</p> <p>Promuovere l'innovazione e lo sviluppo di soluzioni sostenibili per affrontare le sfide legate alla gestione dei rifiuti.</p> <p>Favorire la collaborazione e lo scambio di conoscenze tra università, industrie e istituzioni per tradurre i risultati della ricerca in pratiche e politiche efficaci.</p>	
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Università</p> <p>Industrie</p> <p>Istituzioni pubbliche e private nel settore ambientale</p>	
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di partecipanti al premio per ricerca universitaria</p> <p>Numero di progetti di ricerca implementati o finanziati</p>	
<b>Orizzonte temporale:</b>	Breve termine. Il premio per ricerca universitaria sulla prevenzione dei rifiuti sarà annuale e prevedrà una valutazione periodica dei risultati ottenuti, con possibili aggiustamenti e miglioramenti nel corso del tempo.	



## 5 Misure specifiche del Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti

Le misure specifiche, invece, sono dirette a particolari tipologie di rifiuti e mirano a individuare soluzioni efficaci per ridurre la produzione e favorirne il riutilizzo. Questo approccio integrato e mirato consente di sviluppare un piano completo e integrato che promuova una gestione sostenibile dei rifiuti, con particolare attenzione alla prevenzione come principale strategia per ridurre l'impatto ambientale e promuovere la sostenibilità a livello regionale.

Secondo il contenuto del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, i flussi prioritari su cui focalizzare le azioni di prevenzione sono:

- i rifiuti biodegradabili;
- i rifiuti cartacei;
- i rifiuti da imballaggio;
- i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- i rifiuti da costruzione e demolizione.

A questi sono stati aggiunti:

- i rifiuti tessili
- i rifiuti alimentari.

Per ognuna di queste categorie di rifiuti, il presente Programma definisce una serie di misure e azioni da mettere in atto.

### 5.1 Misure specifiche per la prevenzione dei rifiuti biodegradabili

Riguardo le misure specifiche per la prevenzione della produzione di rifiuti biodegradabili si rimanda al "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica" allegato al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Basilicata aggiornato al 2023. In particolare, in detto Programma, nella Tabella 6 - Linee di intervento e azioni di programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili in Basilicata – nella sezione Produzione sono individuate le azioni specifiche di seguito riportate:

Azioni di prevenzione dei rifiuti biodegradabili "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica"			
ID. Azione	Azioni specifiche	Soggetti interessati	Indicatori
A1.1	Promozione di una gestione ottimizzata degli alimenti per limitare gli sprechi nella distribuzione e del consumo.	Aziende alimentari, consumatori, distributori, ristorazione	Riduzione degli sprechi alimentari
A1.2	Promuovere la riduzione degli scarti alimentari a livello domestico anche attraverso campagne di sensibilizzazione per la corretta programmazione degli acquisti e la corretta conservazione degli alimenti al fine di ridurre lo spreco domestico.	Cittadini, famiglie, associazioni di consumatori	Diminuzione degli scarti alimentari
A1.3	Incentivare la riduzione degli sprechi alimentari e dei rifiuti della ristorazione, anche promuovendo l'asporto del cibo avanzato da parte dei consumatori attraverso l'utilizzo di contenitori riutilizzabili.	Attività di ristorazione, consumatori, enti locali	Aumento dell'uso di contenitori riutilizzabili nell'asporto del cibo avanzato
A1.4	Incentivare la valorizzazione dei sottoprodotti dell'industria alimentare attraverso un tavolo tecnico per la condivisione di dati ed esperienze.	Industria alimentare, associazioni di categoria,	Aumento della valorizzazione dei sottoprodotti dell'industria alimentare



Azioni di prevenzione dei rifiuti biodegradabili "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica"			
ID. Azione	Azioni specifiche	Soggetti interessati	Indicatori
		istituzioni pubbliche	
A1.5	Promozione della digitalizzazione dei servizi per ridurre l'uso della carta.	Enti pubblici, aziende, istituzioni	Riduzione dell'uso della carta nei servizi
A1.6	Incentivare sinergie tra cittadini e attività commerciali nella riduzione dei rifiuti biodegradabili, anche promuovendo, all'interno dei punti vendita della distribuzione commerciale, la vendita scontata dei prodotti in eccedenza o comunque non conformi agli standard commerciali.	Associazioni ambientaliste, imprese di riciclo e riuso, cittadini	Aumento del numero di centri e iniziative per lo scambio, la riparazione e il riuso
A1.7	Sviluppare applicazioni mobile per facilitare la donazione di cibo da parte di privati cittadini, ristoratori e piccola distribuzione.	Commercio, cittadini, associazioni di categoria	Aumento della vendita scontata di prodotti in eccedenza nei punti vendita
A1.8	Incentivare la donazione delle eccedenze alimentari a enti caritativi e mense per i bisogni da parte della grande e media distribuzione. Incentivare, inoltre, misure volte ad aumentare la trasparenza del sistema delle donazioni dei prodotti ritirati dal mercato (es. predisposizione di strumenti di monitoraggio dei prodotti effettivamente donati).	Grande distribuzione, mense, enti caritativi	Aumento delle donazioni alimentari a enti caritativi e mense
A1.9	Promuovere la certificazione ambientale nei settori della ristorazione e del catering.	Settore ristorativo, organi di certificazione	Aumento del numero di certificazioni ambientali nei settori della ristorazione e del catering
A1.10	Promuovere la filiera corta nonché la commercializzazione e l'acquisto di prodotti locali e di stagione.	Produttori locali, consumatori, mercati locali	Incremento della commercializzazione di prodotti locali e di stagione

Tabella 1 Azioni specifiche di prevenzione dei rifiuti biodegradabili tratte dal Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica

## 5.2 Misure specifiche per la prevenzione dei rifiuti cartacei

La riduzione dei rifiuti cartacei è un obiettivo cruciale che coinvolge diverse sfere di utilizzo della carta, tra cui gli imballaggi e l'uso negli uffici. Questi settori rappresentano fonti rilevanti di produzione di rifiuti cartacei e offrono ampie opportunità per implementare strategie mirate di riduzione.

Nel settore degli imballaggi, strategie come la riduzione dell'eccessivo utilizzo di imballaggi superflui e la promozione di pratiche più efficienti possono significativamente contribuire alla riduzione complessiva dei rifiuti cartacei.

Nel contesto delle spedizioni, la digitalizzazione dei documenti e delle comunicazioni emerge come una soluzione chiave per ridurre la dipendenza dalla carta. L'adozione di sistemi di fatturazione elettronica, la trasmissione di documenti tramite email anziché per posta cartacea e l'utilizzo di piattaforme online per la gestione dei documenti possono drasticamente ridurre la quantità di carta utilizzata per le spedizioni, contribuendo così alla riduzione complessiva dei rifiuti cartacei.

Infine, per quanto riguarda l'uso della carta negli uffici, la promozione di pratiche di lavoro senza



carta tramite l'utilizzo di strumenti digitali per la comunicazione e la documentazione rappresenta un approccio fondamentale. Questo include l'adozione di software di gestione documentale, la digitalizzazione dei processi amministrativi e la creazione di una cultura aziendale orientata alla riduzione dell'uso della carta. Inoltre, l'implementazione di politiche di stampa responsabili e l'educazione dei dipendenti sulle pratiche di gestione dei rifiuti possono svolgere un ruolo significativo nel promuovere la riduzione complessiva dei rifiuti cartacei negli uffici.

Va evidenziato che misure di riduzione dei rifiuti cartacei sono già comprese nel precedente paragrafo dedicato alla prevenzione della produzione di rifiuti biodegradabili, di cui i rifiuti cartacei fanno parte.

Si illustrano ulteriori misure specifiche per la riduzione della produzione di rifiuti cartacei:

#### **MS.1: Dematerializzazione della bollettazione e di altri avvisi**

Questa misura si concentra sulla riduzione dell'uso della carta attraverso la transizione verso sistemi digitali per la bollettazione e la comunicazione di avvisi. Gli Enti pubblici, i gestori di servizi e le istituzioni bancarie sono incoraggiati ad adottare pratiche di rendicontazione online e di comunicazione digitale per ridurre la dipendenza dalla carta. Ciò include l'adozione di sistemi di fatturazione elettronica, l'invio di documenti tramite email anziché posta cartacea e l'utilizzo di piattaforme online per la gestione dei documenti.

#### **MS.2: Riduzione del consumo di carta negli uffici**

Questa misura promuove la riduzione dell'uso della carta negli ambienti lavorativi, sia pubblici che privati. Attraverso l'implementazione di politiche interne, la digitalizzazione dei processi e la promozione di una cultura aziendale orientata alla riduzione dell'uso della carta, si cerca di minimizzare il consumo di carta negli uffici. Il monitoraggio degli ordini di cancelleria viene utilizzato per valutare l'efficacia delle politiche di riduzione della carta e identificare aree di miglioramento.

#### **MS.3: Riutilizzo degli imballaggi**

Questa misura si focalizza sull'utilizzo sostenibile degli imballaggi, promuovendo l'adozione di pratiche che favoriscano il riutilizzo degli imballaggi esistenti. Ciò include l'uso di materiali di imballaggio riciclabili o biodegradabili, la riduzione dell'eccessivo utilizzo di imballaggi superflui e la promozione di pratiche di imballaggio più efficienti che richiedano meno carta. L'adozione di sistemi di imballaggio riutilizzabili o riciclabili contribuisce significativamente alla riduzione dei rifiuti cartacei nel settore degli imballaggi.

### **5.2.1 Azioni per la prevenzione dei rifiuti cartacei**

Per le misure sopra indicate si dettagliano di seguito le possibili azioni:

- **Misura MS.1: Dematerializzazione della bollettazione e di altri avvisi:**
  - **A.MS.1.1 – Promozione di accordi con la GDO per la riduzione dei volantini pubblicitari porta a porta.** L'obiettivo è limitare la distribuzione di volantini pubblicitari attraverso accordi con la Grande Distribuzione Organizzata, riducendo gli sprechi di carta.
  - **A.MS.1.2 – Promozione della fatturazione elettronica.** Si promuove la sostituzione della bollettazione cartacea con l'invio elettronico di documenti contabili e bollette, riducendo l'uso della carta e migliorando l'efficienza dei processi.
- **Misura MS.2: Riduzione del consumo di carta negli uffici:**



- **A.MS.2.1 – Educazione e sensibilizzazione dei dipendenti:** È importante sensibilizzare i dipendenti sull'importanza della riduzione del consumo di carta negli uffici e sulla corretta gestione dei rifiuti cartacei. Questo può essere fatto attraverso sessioni di formazione, campagne di sensibilizzazione e la distribuzione di linee guida sull'utilizzo responsabile della carta e la corretta gestione dei rifiuti.
- **A.MS.2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi:** Le organizzazioni possono investire nella digitalizzazione dei processi amministrativi per ridurre la dipendenza dalla carta. Questo potrebbe includere l'implementazione di sistemi di gestione documentale e di workflow digitali, l'uso di firme digitali per documenti e contratti, e la trasmissione di comunicazioni interne ed esterne attraverso mezzi digitali anziché cartacei.
- **Misura MS.3: Riutilizzo degli imballaggi in carta:**
  - **A.MS.3.1 – Promuovere il ritiro degli imballaggi in carta:** Promuovere programmi di ritiro degli imballaggi presso i punti vendita al dettaglio. Questi programmi possono coinvolgere la restituzione degli imballaggi vuoti al punto vendita per essere ricaricati o riciclati, riducendo così la necessità di imballaggi nuovi.
  - **A.MS.3.2 – Programmi di ricompensa per il riutilizzo:** Creare programmi di ricompensa che incentivino i consumatori e le aziende a riutilizzare gli imballaggi. Ad esempio, offrire sconti o punti fedeltà per l'uso di imballaggi riutilizzabili o per il ritorno degli imballaggi vuoti ai punti vendita.

Le suddette azioni sono di seguito descritte in specifiche schede, fornendo dettagli sui rispettivi obiettivi, sui soggetti coinvolti, sugli indicatori di monitoraggio e sull'orizzonte temporale.



MISURA SPECIFICA	MS.1 – Dematerializzazione della bollettazione e di altri avvisi
<b>Azione A.MS.1.1</b>	<b>Promozione di accordi con la GDO per la riduzione dei volantini pubblicitari porta a porta</b>
<b>Descrizione</b>	Questa azione prevede la stipula di accordi con la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) al fine di ridurre l'utilizzo di volantini pubblicitari porta a porta. Attraverso negoziati e collaborazioni con le catene di distribuzione, si concordano strategie per limitare la distribuzione di materiale pubblicitario non richiesto ai cittadini. Le aziende della GDO sono incoraggiate a utilizzare alternative digitali per la promozione dei propri prodotti e servizi, come la pubblicità online e le applicazioni mobili, riducendo così la necessità di stampare e distribuire volantini cartacei.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Ridurre significativamente la quantità di volantini pubblicitari cartacei distribuiti porta a porta.</p> <p>Promuovere l'adozione di pratiche più sostenibili da parte delle aziende della GDO, incentivando l'utilizzo di strumenti di comunicazione digitale.</p> <p>Sensibilizzare i consumatori sull'importanza della riduzione dei rifiuti cartacei e sull'adozione di comportamenti più sostenibili nell'ambito degli acquisti e della ricezione di pubblicità.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Autorità regionali o locali responsabili della gestione dei rifiuti e dell'ambiente.</p> <p>Aziende della Grande Distribuzione Organizzata (GDO).</p> <p>Associazioni di categoria del settore commerciale.</p> <p>Cittadini e consumatori.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Riduzione percentuale dei volantini pubblicitari cartacei distribuiti porta a porta rispetto a un periodo di riferimento.</p> <p>Numero di accordi stipulati con aziende della GDO per la promozione di pratiche più sostenibili nella distribuzione pubblicitaria.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Breve termine. L'implementazione di questa azione può avere un orizzonte temporale variabile, ma è consigliabile definire obiettivi a breve e medio termine per valutare l'efficacia delle strategie adottate.





MISURA SPECIFICA	MS.1 – Dematerializzazione della bollettazione e di altri avvisi
<b>Azione A.MS.1.2</b>	<b>Promozione della fatturazione elettronica</b>
<b>Descrizione</b>	Questa azione mira a promuovere l'adozione della fatturazione elettronica come alternativa alla tradizionale bollettazione cartacea. La fatturazione elettronica consente alle aziende e agli enti di inviare le bollette e altri documenti contabili direttamente via email o attraverso piattaforme online anziché tramite posta cartacea. In questo modo, si riduce significativamente l'utilizzo di carta e si semplificano le procedure amministrative, riducendo i costi e migliorando l'efficienza dei processi di gestione documentale.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Ridurre l'utilizzo di carta per la bollettazione e altri documenti contabili.</p> <p>Promuovere l'adozione di pratiche più sostenibili e digitali nel settore amministrativo e commerciale.</p> <p>Migliorare l'efficienza e la tempestività nella gestione e nell'invio delle bollette e dei documenti correlati.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Enti pubblici e privati responsabili dell'emissione di bollette e documenti contabili.</p> <p>Fornitori di servizi di fatturazione elettronica.</p> <p>Cittadini e consumatori.</p>
<b>Indicatori:</b>	Percentuale di bollette emesse elettronicamente rispetto a quelle cartacee.
<b>Orizzonte temporale:</b>	Breve - medio termine. L'implementazione di questa azione può essere pianificata su un periodo di breve-medio termine, con obiettivi di adozione graduale della fatturazione elettronica da parte delle aziende e degli enti coinvolti.



MISURA SPECIFICA	MS.2 – Riduzione del consumo di carta negli uffici
<b>Azione A.MS.2.1</b>	<b>Educazione e sensibilizzazione dei dipendenti</b>
<b>Descrizione</b>	Questa azione mira a sensibilizzare i dipendenti sull'importanza della riduzione del consumo di carta negli uffici e sulla corretta gestione dei rifiuti cartacei. Attraverso sessioni di formazione, campagne di sensibilizzazione e la distribuzione di linee guida, si intende promuovere un comportamento responsabile nei confronti dell'uso della carta e della gestione dei rifiuti.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Promuovere pratiche di lavoro più sostenibili e responsabili in merito all'uso della carta negli uffici.</p> <p>Ridurre il consumo complessivo di carta attraverso l'adozione di comportamenti più consapevoli.</p> <p>Migliorare la gestione dei rifiuti cartacei, incentivando il riciclo e il corretto smaltimento della carta usata.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Enti pubblici e privati.</p> <p>Responsabili delle risorse umane e della formazione.</p> <p>Responsabili della gestione ambientale o della sostenibilità.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Riduzione del consumo di carta negli uffici nel corso del tempo.</p> <p>Aumento del tasso di riciclo della carta usata negli uffici.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Breve termine. Le attività di sensibilizzazione e formazione possono essere avviate nel breve termine, con un monitoraggio continuo nel medio e lungo termine per valutare l'efficacia delle iniziative e apportare eventuali miglioramenti.



MISURA SPECIFICA	MS.2 – Riduzione del consumo di carta negli uffici
<b>Azione A.MS.2.2</b>	<b>Digitalizzazione dei processi amministrativi</b>
<b>Descrizione</b>	Questa azione si propone di digitalizzare i processi amministrativi all'interno dell'organizzazione, riducendo così l'uso della carta e migliorando l'efficienza complessiva delle operazioni. La digitalizzazione coinvolge la trasformazione dei documenti cartacei in formati digitali, l'implementazione di sistemi di gestione documentale e l'adozione di strumenti online per la comunicazione e la collaborazione.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Ridurre il consumo di carta sostituendo i documenti cartacei con versioni digitali.</p> <p>Migliorare l'efficienza e la produttività attraverso processi amministrativi digitali e automatizzati.</p> <p>Ridurre i costi associati alla stampa, archiviazione e gestione dei documenti cartacei.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Enti pubblici e privati.</p> <p>Responsabile dell'IT e del reparto informatico.</p> <p>Responsabile dell'amministrazione e del personale.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Percentuale di processi amministrativi digitalizzati rispetto al totale.</p> <p>Riduzione del consumo di carta e di stampanti cartacee.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Breve termine. Il processo di digitalizzazione può essere implementato nel breve termine, con obiettivi intermedi per monitorare il progresso e misurare gli impatti nel medio e lungo termine.



MISURA SPECIFICA	MS.3 – Riutilizzo degli imballaggi in carta
<b>Azione A.MS.3.1</b>	<b>Promuovere il ritiro degli imballaggi in carta</b>
<b>Descrizione</b>	Questa azione si concentra sulla promozione e facilitazione del ritiro degli imballaggi in carta per favorirne il riutilizzo e il riciclo. Si mira a sensibilizzare e coinvolgere attivamente i cittadini e le aziende nell'effort di riciclaggio degli imballaggi in carta attraverso campagne informative, incentivi e infrastrutture dedicate al ritiro.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Incrementare la quantità di imballaggi in carta raccolti per il riciclo.</p> <p>Ridurre l'inquinamento derivante dalla dispersione di imballaggi in carta nell'ambiente.</p> <p>Favorire il riutilizzo e il riciclo degli imballaggi in carta per ridurre la domanda di materie prime vergini.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Aziende specializzate nella raccolta e nel riciclo degli imballaggi.</p> <p>Aziende della grande e media distribuzione.</p> <p>Cittadini e aziende che utilizzano imballaggi in carta.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Aumento della quantità di imballaggi in carta raccolti per il riciclo rispetto ai periodi precedenti.</p> <p>Percentuale di cittadini e aziende che partecipano attivamente al programma di ritiro degli imballaggi in carta.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Breve termine. Il programma di promozione del ritiro degli imballaggi in carta può essere avviato nel breve termine, con obiettivi intermedi per monitorare il progresso nel medio termine.



MISURA SPECIFICA	MS.3 – Riutilizzo degli imballaggi in carta
<b>Azione A.MS.3.2</b>	<b>Programmi di ricompensa per il riutilizzo</b>
<b>Descrizione</b>	Questa azione prevede l'implementazione di programmi di ricompensa per incentivare il riutilizzo degli imballaggi, specialmente quelli realizzati in carta. I programmi di ricompensa possono essere strutturati in diversi modi, ad esempio offrendo sconti, punti fedeltà o premi per il ritorno e il riutilizzo degli imballaggi in carta.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Sensibilizzare la popolazione sull'importanza del riutilizzo e del riciclo degli imballaggi in carta attraverso l'incentivazione economica.</p> <p>Incentivare i consumatori e le aziende a partecipare attivamente al processo di riciclo e riutilizzo degli imballaggi.</p> <p>Ridurre la richiesta di nuovi imballaggi in carta, contribuendo così alla conservazione delle risorse naturali.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Aziende e supermercati che utilizzano imballaggi in carta.</p> <p>Associazioni di consumatori e organizzazioni non governative (ONG) attive nel settore ambientale.</p> <p>Consumatori e aziende che partecipano al programma di ricompensa.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di imballaggi in carta riutilizzati grazie al programma di ricompensa.</p> <p>Partecipazione dei consumatori e delle aziende al programma di ricompensa.</p> <p>Percentuale di riduzione della richiesta di nuovi imballaggi in carta.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Breve termine. Il programma di ricompensa per il riutilizzo può essere avviato nel breve termine e continuamente valutato e adattato per massimizzare l'efficacia nel medio e lungo termine.



### 5.3 Misure specifiche per la prevenzione dei rifiuti da imballaggi

La prevenzione dei rifiuti da imballaggio riveste un ruolo fondamentale sia dal punto di vista quantitativo, con la riduzione del peso complessivo degli imballaggi e la conseguente diminuzione della quantità di rifiuti prodotti, sia dal punto di vista qualitativo, con il miglioramento della riciclabilità degli imballaggi per ridurre il loro impatto sull'ambiente. In questo contesto, il Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi) svolge un ruolo chiave promuovendo attività di prevenzione e incentivando le imprese ad adottare pratiche volte al miglioramento delle performance ambientali degli imballaggi.

Le strategie di azione per la riduzione dei rifiuti da imballaggi sono illustrate nel Piano Regionale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (art. 225 c. 6 del d.lgs. 152/06) – 2023 e di seguito riepilogate. La tabella fornisce una panoramica delle azioni pianificate per la prevenzione dei rifiuti da imballaggio, organizzate per fase e accompagnate da obiettivi specifici, soggetti coinvolti e orizzonte temporale.

Azioni specifiche per la prevenzione dei rifiuti da imballaggi					
Piano Regionale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio					
Fase	Azione	Obiettivi	Soggetti coinvolti	Indicatori	Orizzonte temporale
Fase di Produzione	<b>A.MS.4.1 - Promozione della riduzione del peso e/o minimizzazione dei volumi dei prodotti</b>	- Progettare prodotti che occupino meno spazio, riducendo la quantità di materiali utilizzati. - Ridurre la quantità di imballaggi necessari per garantire la protezione dei prodotti.	Aziende, CONAI	Quantità di materiale ridotto nei prodotti	Medio/Lungo termine
	<b>A.MS.4.2 - Sensibilizzazione alla riduzione dell'overpackaging</b>	- Evitare l'uso di imballaggi superflui. - Ottimizzare le combinazioni di impilaggio, accostamento e sovrapposizione dei prodotti.	Aziende, CONAI	Percentuale di riduzione dell'imballaggio	Medio termine
	<b>A.MS.4.3 - Promozione di imballaggi riutilizzabili</b>	- Progettare imballaggi che possano essere riutilizzati più volte.	Aziende, CONAI	Numero di prodotti con imballaggio ridotto	Medio termine
	<b>A.MS.4.4 - Promozione dell'utilizzo di materiali riciclati</b>	- Utilizzare materiali provenienti da fonti riciclate per la produzione di imballaggi.	Aziende, CONAI	Numero di imballaggi riutilizzati	Medio/Lungo termine
	<b>A.MS.4.5 - Promozione dell'utilizzo di materiali biodegradabili o facilmente riciclabili</b>	- Favorire l'impiego di materiali facilmente smaltibili o riciclabili in modo efficiente.	Aziende, CONAI	Percentuale di materiali riciclati utilizzati	Medio/Lungo termine
	<b>A.MS.4.6 - Promozione dell'uso di imballaggi multifunzione</b>	- Promuovere imballaggi che possono svolgere più funzioni	Aziende, CONAI	Percentuale di materiali biodegradabili utilizzati	Medio termine



Azioni specifiche per la prevenzione dei rifiuti da imballaggi					
Piano Regionale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio					
Fase	Azione	Obiettivi	Soggetti coinvolti	Indicatori	Orizzonte temporale
Fase di Produzione		contemporaneamente, riducendo la necessità di ulteriori imballaggi.			
	<b>A.MS.4.7 - Incentivazione di sistemi di certificazione ambientale</b>	- Adottare la certificazione ambientale per garantire che i processi di produzione e gli imballaggi utilizzati rispettino determinati standard di sostenibilità.	Aziende, CONAI	Numero di prodotti con imballaggi multifunzione	Medio/Lungo termine
Fase di Distribuzione	<b>A.MS.4.8 - Promozione della filiera corta</b>	- Favorire la vendita diretta dei prodotti locali, riducendo la movimentazione di merci e l'utilizzo di imballaggi.	Produttori, Consumatori	Numero di certificazioni ambientali ottenute	Medio termine
	<b>A.MS.4.9 - Incentivazione dei sistemi di distribuzione e vendita di prodotti alla sfusa o alla spina</b>	- Ridurre la produzione di rifiuti di imballaggio primario, secondario e terziario.	Produttori, Consumatori	Numero di produttori che adottano la filiera corta	Medio termine
	<b>A.MS.4.10 - Promozione della vendita di bibite e acqua alla spina</b>	- Ridurre la produzione di rifiuti di imballaggio.	Produttori, GDO, Consumatori	Numero di negozi che adottano sistemi alla spina	Medio termine
	<b>A.MS.4.11 - Promozione di sistemi con vuoto a rendere</b>	- Incentivare la restituzione degli imballaggi vuoti per il riutilizzo o il riciclo.	Produttori, GDO, Consumatori	Percentuale di vendita di bibite alla spina	Medio termine
	<b>A.MS.4.12 - Promuovere l'applicazione di metodologie di reverse logistics</b>	- Evitare un flusso unidirezionale delle merci. - Organizzare sistemi di raccolta comuni per i materiali di imballaggio. - Definire procedure per lo scambio e il recupero degli stessi.	Produttori, GDO, Aziende, Consumatori	Numero di negozi che adottano il vuoto a rendere	Medio termine
Fase di Consumo	<b>A.MS.4.13 - Promozione della spesa in cassetta</b>	- Ridurre l'impatto sull'imballaggio e il trasporto.	GDO, Consumatori	Numero di negozi che adottano reverse logistics	Medio termine
	<b>A.MS.4.14 - Promozione dell'utilizzo gratuito di scatole e scatoloni di imballaggi</b>	- Ridurre l'uso di imballaggi primari e secondari.	GDO, Consumatori	Numero di negozi che offrono la spesa in cassetta	Medio termine



Azioni specifiche per la prevenzione dei rifiuti da imballaggi					
Piano Regionale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio					
Fase	Azione	Obiettivi	Soggetti coinvolti	Indicatori	Orizzonte temporale
	<b>secondari</b>				
Fase di Consumo	<b>A.MS.4.15 - Promozione di campagne informative sui prodotti ecologici nei punti vendita</b>	- Sensibilizzare i consumatori all'uso corretto o al recupero degli imballaggi.	GDO, Consumatori	Numero di negozi che offrono scatole gratuite	Medio termine
	<b>A.MS.4.16 - Sensibilizzazione all'attivazione di aree appositamente attrezzate presso la GDO</b>	- Facilitare il disimballaggio e il compattamento dei rifiuti da imballaggio.	Consumatori	Numero di campagne informative attuate	Medio termine
Fase di Recupero	<b>A.MS.4.17 - Responsabilizzazione del cittadino alle idonee modalità di raccolta ed eventuale riutilizzo</b>	- Favorire la corretta destinazione dei rifiuti.	Consumatori	Numero di aree attrezzate presso la GDO	Medio termine
	<b>A.MS.4.18 - Promozione di linee guida per uniformare le modalità di raccolta e assimilazione degli imballaggi</b>	- Standardizzare le modalità di raccolta e assimilazione degli imballaggi.	Consumatori	Percentuale di cittadini che riciclano	Medio termine
	<b>A.MS.4.19 - Sensibilizzazione alla realizzazione di specifici punti di conferimento presso la GDO</b>	- Agevolare la corretta destinazione dei rifiuti.	Consumatori, GDO	Percentuale di adozione delle linee guida	Medio termine
	<b>A.MS.4.20 - Promozione del recupero di materia dai rifiuti da imballaggio</b>	- Favorire il riciclo e il riutilizzo degli imballaggi.	Consumatori, GDO	Numero di punti di conferimento realizzati	Medio termine
	<b>A.MS.4.21 - Raccolta di dati dalla GDO e dagli impianti di recupero</b>	- Monitorare l'efficacia delle azioni di recupero e riciclo degli imballaggi.	Consumatori, GDO	Percentuale di materia riciclata	Medio/Lungo termine

## 5.4 Misure specifiche per la prevenzione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE)

La prevenzione dei rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) è un obiettivo fondamentale per ridurre l'impatto ambientale derivante dalla dismissione di dispositivi che dipendono da correnti elettriche o campi elettromagnetici per il loro corretto funzionamento. Le iniziative per contrastare la produzione di RAEE spesso coincidono con le misure generali di riutilizzo. Tuttavia, esistono azioni specifiche che possono essere adottate per ridurre la generazione di questi rifiuti e ottimizzare l'utilizzo delle apparecchiature.





Una strategia efficace è quella di promuovere modalità d'acquisto basate sul modello "Product as a Service", che favorisce l'utilizzo temporaneo dei dispositivi anziché l'acquisto diretto. Inoltre, è importante concentrarsi sulla progettazione di apparecchiature più durevoli, riparabili e riutilizzabili, sensibilizzando i consumatori ad optare per prodotti elettronici meno impattanti.

Il programma regionale di prevenzione rifiuti promuove azioni volte a ridurre la produzione di RAEE. Queste misure includono le azioni già descritte nei paragrafi relativi alle misure generali:

- **A.MG.1.3:** Promozione di nuove filiere di modelli di business basati sul concetto di "Product as a Service" (PaaS), incoraggiando un approccio più circolare all'uso dei prodotti.
- **A.MG.3.1:** Promozione delle attività artigianali di riparazione dei beni durevoli.
- **A.MG.3.2:** Sviluppo di Centri del Riuso intercomunali e reti locali di riutilizzo e riparazione per favorire il riuso dei beni e la condivisione tra privati e sviluppo di "biblioteche degli attrezzi" per la condivisione di strumenti e conoscenze.
- **A.MG.3.3:** Promozione di nuovi servizi e infrastrutture per supportare le filiere del riuso, inclusa la logistica di ritorno e la sanificazione dei prodotti riutilizzabili.

A queste si aggiungono due ulteriori azioni:

- **A.MS.5.1:** Promuovere l'accesso dei consumatori a informazioni, manuali di istruzioni, dati tecnici e altri strumenti necessari per la riparazione e il riutilizzo delle AEE senza comprometterne la qualità e la sicurezza. Ciò favorisce l'autonomia dei consumatori nella manutenzione e riparazione dei propri dispositivi.
- **A.MS.5.2:** Donazione di dispositivi dismessi: Favorire la donazione di dispositivi di telefonia mobile e apparecchiature IT dismesse dalle imprese. Questo incoraggia il riuso dei dispositivi e contribuisce a ridurre il flusso di RAEE destinati alla discarica.



MISURA SPECIFICA	MS.5 – Riduzione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
<b>Azione</b> A.MS.5.1	<b>Promuovere l'accesso dei consumatori a informazioni, manuali di istruzioni, dati tecnici e altri strumenti necessari per la riparazione e il riutilizzo delle AEE</b>
<b>Descrizione</b>	Questa azione mira a garantire che i consumatori abbiano accesso alle informazioni e agli strumenti necessari per la riparazione e il riutilizzo delle Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (AEE). Promuovendo l'autonomia dei consumatori nella manutenzione e riparazione dei propri dispositivi, si favorisce il prolungamento della vita utile delle AEE e si riduce la quantità di RAEE prodotti.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Fornire manuali di istruzioni, schede tecniche e altri documenti utili per la gestione delle AEE.</p> <p>Promuovere l'uso di strumenti e tecnologie accessibili per la riparazione delle AEE.</p> <p>Sensibilizzare i consumatori sull'importanza della riparazione e del riutilizzo delle AEE per ridurre i RAEE.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Produttori e rivenditori di AEE.</p> <p>Associazioni di consumatori.</p> <p>Centri di assistenza e riparazione autorizzati.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di manuali di istruzioni e documenti tecnici resi disponibili ai consumatori.</p> <p>Numero di centri di assistenza e riparazione autorizzati.</p> <p>Volume di RAEE ridotto grazie alle azioni di riparazione e riutilizzo.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Lungo termine.



MISURA SPECIFICA	MS.5 – Riduzione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
<b>Azione</b> <b>A.MS.5.2</b>	<b>Donazioni di dispositivi dismessi</b>
<b>Descrizione</b>	Questa azione promuove la pratica della donazione di dispositivi di telefonia mobile e apparecchiature IT dismesse dalle imprese. Incentivare le donazioni favorisce il riuso dei dispositivi e contribuisce a ridurre il flusso di Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) destinati alla discarica.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Promuovere la cultura del riuso e della donazione di dispositivi dismessi.</p> <p>Favorire il recupero di dispositivi ancora funzionanti per destinazione a enti o individui che ne possono trarre beneficio.</p> <p>Ridurre la quantità di RAEE.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Imprese che dismettono dispositivi di telefonia mobile e apparecchiature IT.</p> <p>Enti non profit, organizzazioni umanitarie e istituzioni benefiche che accettano donazioni.</p> <p>Scuole, istituti, comunità, associazioni no-profit che possono beneficiare dei dispositivi donati.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di dispositivi dismessi donati.</p> <p>Volume di RAEE ridotto grazie alle donazioni.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Medio-lungo termine.



## 5.5 Misure specifiche per la prevenzione dei rifiuti da costruzione e demolizione

La gestione dei rifiuti provenienti dalle demolizioni e costruzioni rappresenta una sfida complessa, data la variabilità nella composizione e nelle caratteristiche di tali rifiuti. La suddivisione preventiva dei rifiuti in classi omogenee può essere una strategia efficace, soprattutto in caso di demolizione selettiva, consentendo una gestione più mirata e efficiente dei materiali.

L'obiettivo principale è definire e promuovere buone pratiche per la gestione dei cantieri al fine di ridurre la produzione complessiva di rifiuti. Questo può includere l'implementazione di procedure di selezione e separazione dei materiali durante le operazioni di demolizione, consentendo il recupero e il riutilizzo di materiali riciclabili o la corretta destinazione dei rifiuti da C&D.

Inoltre, il Green Public Procurement (GPP) viene utilizzato per introdurre criteri ambientali minimi nei processi di acquisto pubblico, incoraggiando l'adozione di pratiche sostenibili nella costruzione e manutenzione delle infrastrutture pubbliche. Pertanto le azioni individuare nella misura generale MG.2 - Green Public Procurement possono incidere anche sulla riduzione dei rifiuti da costruzione:

- **A.MG.2.1:** Sensibilizzazione e formazione sul GPP.
- **A.MG.2.2:** Introduzione di criteri premiali nei bandi e di soglie minime negli appalti pubblici per favorire l'utilizzo di materiali provenienti da End of Waste (EoW).
- **A.MG.2.3:** Gruppo di Lavoro per Capitolati Tipo e Prezzari Regionali.
- **A.MG.2.4:** Partenariati Pubblico-Privato per Soluzioni Innovative.

A dette azioni si aggiungono due ulteriori azioni:

- **A.MS.6.1:** Promozione dell'uso di materiali riciclati o provenienti da demolizioni precedenti nella costruzione di nuovi edifici o nell'ambito di progetti di ristrutturazione.
- **A.MS.6.2:** Promuove la progettazione che massimizzi la possibilità di riutilizzo dei materiali durante le operazioni di demolizione.



MISURA SPECIFICA	MS.6 – Riduzione dei rifiuti da costruzione e demolizione (C&D)
<b>Azione</b> A.MS.6.1	<b>Promozione dell'uso di materiali riciclati o provenienti da demolizioni precedenti nella costruzione di nuovi edifici o nell'ambito di progetti di ristrutturazione.</b>
<b>Descrizione</b>	L'azione A.MS.6.1 mira a promuovere l'utilizzo di materiali riciclati o provenienti da demolizioni precedenti nella costruzione di nuovi edifici o nell'ambito di progetti di ristrutturazione. Questo approccio favorisce la riduzione della dipendenza dai materiali vergini, promuove la circolarità nell'industria delle costruzioni e contribuisce alla riduzione complessiva dei rifiuti.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Ridurre l'uso di materiali vergini nelle costruzioni attraverso l'impiego di materiali riciclati o provenienti da demolizioni precedenti.</p> <p>Favorire la circolarità nell'industria delle costruzioni, incoraggiando il riutilizzo dei materiali esistenti e la riduzione dei rifiuti inerti generati.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Imprese edili e società specializzate nella demolizione e nella gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione (C&amp;D).</p> <p>Associazioni industriali e organizzazioni del settore delle costruzioni.</p> <p>Comunità locali e proprietari di immobili interessati alla realizzazione di progetti sostenibili.</p>
<b>Indicatori:</b>	Numero di progetti edilizi o di ristrutturazione che adottano pratiche di costruzione sostenibile e utilizzano materiali riciclati.
<b>Orizzonte temporale:</b>	Lungo termine.



MISURA SPECIFICA	MS.6 – Riduzione dei rifiuti da costruzione e demolizione (C&D)
<b>Azione A.MS.6.2</b>	<b>Promuove la progettazione che massimizzi la possibilità di riutilizzo dei materiali durante le operazioni di demolizione.</b>
<b>Descrizione</b>	L'azione A.MS.6.2 si propone di promuovere la progettazione di edifici che massimizzi la possibilità di riutilizzo dei materiali durante le operazioni di demolizione. Questo approccio mira a ottimizzare la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione (C&D), riducendo la quantità di materiali destinati alla discarica e promuovendo la circolarità nell'industria delle costruzioni.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Integrare criteri di progettazione che favoriscano il riutilizzo dei materiali durante le fasi di demolizione degli edifici.</p> <p>Identificare e utilizzare materiali e componenti costruttivi che siano facilmente separabili e riutilizzabili al termine del ciclo di vita dell'edificio.</p> <p>Ridurre la quantità complessiva di rifiuti da C&amp;D generati durante le operazioni di demolizione attraverso una progettazione mirata.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Ordini professionali di architetti e ingegneri</p> <p>Imprese edili specializzate nella progettazione e realizzazione di edifici sostenibili.</p> <p>Organizzazioni del settore delle costruzioni e associazioni professionali.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Percentuale di edifici progettati con criteri per il massimo riutilizzo dei materiali durante le operazioni di demolizione.</p> <p>Numero di progetti edilizi che integrano soluzioni di progettazione sostenibile per il riutilizzo dei materiali.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Lungo termine.



## 5.6 Misure specifiche per la prevenzione dei rifiuti tessili

La misura per la riduzione dei rifiuti tessili si focalizza sull'implementazione di strategie mirate a ridurre la produzione di rifiuti nel settore dell'abbigliamento. Le iniziative promosse dal Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti includono diverse azioni in linea con quelle descritte nelle misure generali cui si rimanda:

- **Azione A.MS.7.1 - Promozione di nuovi modelli di business basati su "Product as a Service" (PaaS):**

Questa strategia incoraggia l'adozione di modelli di consumo più sostenibili, in particolare nel settore dell'abbigliamento per bambini in età evolutiva. Attraverso il modello PaaS, anziché acquistare abiti che possono diventare rapidamente obsoleti, i consumatori possono noleggiare o abbonarsi a servizi di abbigliamento che consentono loro di usufruire di una varietà di capi di vestiario senza possederli fisicamente. Ciò riduce la necessità di acquistare nuovi indumenti e contribuisce a una riduzione complessiva dei rifiuti tessili.

Per il dettaglio di detta azione si fa riferimento a quanto programmato per l'azione A.MG.1.3.

- **Azione A.MS.7.2 - Sostegno alle attività artigianali di riparazione di indumenti usati:**

Questa misura promuove l'artigianato e la riparazione di indumenti usati, incoraggiando i consumatori a prolungare la vita utile dei propri capi di abbigliamento anziché disfarsene quando si danneggiano. Le attività di riparazione possono includere la riparazione di cuciture, sostituzione di bottoni, rammendo e altri interventi per mantenere gli indumenti in buone condizioni e prolungarne la durata.

Per il dettaglio di detta azione si fa riferimento a quanto programmato per l'azione A.MG.3.1.

- **Azione A.MS.7.3 - Facilitazione dello scambio e/o donazione tra privati di indumenti usati:**

Questa misura incoraggia lo scambio o la donazione tra privati di indumenti usati anziché gettarli via. Attraverso iniziative di scambio di abiti usati o programmi di donazione a organizzazioni di beneficenza, i consumatori possono dare nuova vita agli abiti anziché scartarli, contribuendo così a ridurre il volume complessivo di rifiuti tessili.

Per il dettaglio di detta azione si fa riferimento a quanto programmato per l'azione A.MG.3.3.



## 6 Programma di prevenzione dei rifiuti alimentari

I rifiuti alimentari sono una categoria significativa di rifiuti, compresi tra i biodegradabili, generati da varie fasi della catena alimentare, che includono la produzione, la lavorazione, la distribuzione, la vendita al dettaglio e il consumo finale di alimenti. Questi rifiuti possono essere costituiti da cibi non consumati, avanzi di cucina, prodotti alimentari scaduti o deteriorati e imballaggi alimentari.

Le principali cause dei rifiuti alimentari includono la sovra-produzione, il deterioramento durante il trasporto e lo stoccaggio, le politiche di vendita al dettaglio che incoraggiano l'acquisto di quantità eccessive di cibo e le preferenze dei consumatori per alimenti freschi che portano allo scarto di prodotti ancora commestibili.

La gestione inefficace dei rifiuti alimentari ha un impatto significativo sull'ambiente e sull'economia, contribuendo all'emissione di gas serra dovuti alla decomposizione dei rifiuti organici in discarica e alla perdita di risorse naturali impiegate nella produzione di cibo. Inoltre, i rifiuti alimentari rappresentano una perdita economica considerevole per i produttori, i rivenditori e i consumatori.

Per affrontare il problema dei rifiuti e degli sprechi alimentari, sono necessarie misure preventive lungo tutta la catena alimentare. Ciò include la sensibilizzazione e l'educazione dei consumatori sui comportamenti di consumo responsabile, l'adozione di pratiche di produzione e distribuzione più efficienti, l'implementazione di politiche di riduzione degli sprechi da parte dei rivenditori e dei produttori.

### 6.1 Misure e azioni per la prevenzione dei rifiuti alimentari

Le misure volte alla riduzione degli sprechi alimentari rappresentano un'imperativa necessità nell'ambito della gestione sostenibile delle risorse alimentari e della lotta contro lo spreco. L'incremento della consapevolezza sull'entità degli sprechi alimentari e sulle conseguenze ambientali, sociali ed economiche ad essi associate ha portato alla promozione di azioni concrete a diversi livelli lungo l'intera filiera agro-alimentare. Queste misure trasversali e settoriali sono state concepite per intervenire in tutte le fasi della produzione, distribuzione e consumo degli alimenti, con l'obiettivo di ridurre gli sprechi, valorizzare le eccedenze, e promuovere un approccio più sostenibile e consapevole verso il consumo alimentare. Attraverso l'adozione di politiche, accordi volontari, innovazioni di processo e sensibilizzazione dei consumatori, si mira a trasformare il sistema alimentare in uno più efficiente, equo e rispettoso dell'ambiente.

Collaborano alla prevenzione dei rifiuti alimentari alcune delle azioni già illustrate nel "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica" e in particolare:

Azioni di prevenzione dei rifiuti biodegradabili "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica"			
ID. Azione	Azioni specifiche	Soggetti interessati	Indicatori
A1.1	Promozione di una gestione ottimizzata degli alimenti per limitare gli sprechi nella distribuzione e del consumo.	Aziende alimentari, consumatori, distributori, ristorazione	Riduzione degli sprechi alimentari
A1.2	Promuovere la riduzione degli scarti alimentari a livello domestico anche attraverso campagne di sensibilizzazione per la corretta programmazione degli acquisti e la corretta conservazione degli alimenti al fine di ridurre lo spreco domestico.	Cittadini, famiglie, associazioni di consumatori	Diminuzione degli scarti alimentari





<b>A1.3</b>	Incentivare la riduzione degli sprechi alimentari e dei rifiuti della ristorazione, anche promuovendo l'asporto del cibo avanzato da parte dei consumatori attraverso l'utilizzo di contenitori riutilizzabili.	Attività di ristorazione, consumatori, enti locali	Aumento dell'uso di contenitori riutilizzabili nell'asporto del cibo avanzato
<b>A1.4</b>	Incentivare la valorizzazione dei sottoprodotti dell'industria alimentare attraverso un tavolo tecnico per la condivisione di dati ed esperienze.	Industria alimentare, associazioni di categoria, istituzioni pubbliche	Aumento della valorizzazione dei sottoprodotti dell'industria alimentare
<b>A1.7</b>	Sviluppare applicazioni mobile per facilitare la donazione di cibo da parte di privati cittadini, ristoratori e piccola distribuzione.	Commercio, cittadini, associazioni di categoria	Aumento della vendita scontata di prodotti in eccedenza nei punti vendita
<b>A1.8</b>	Incentivare la donazione delle eccedenze alimentari a enti caritativi e mense per i bisognosi da parte della grande e media distribuzione. Incentivare, inoltre, misure volte ad aumentare la trasparenza del sistema delle donazioni dei prodotti ritirati dal mercato (es. predisposizione di strumenti di monitoraggio dei prodotti effettivamente donati).	Grande distribuzione, mense, enti caritativi	Aumento delle donazioni alimentari a enti caritativi e mense
<b>A1.10</b>	Promuovere la filiera corta nonché la commercializzazione e l'acquisto di prodotti locali e di stagione.	Produttori locali, consumatori, mercati locali	Incremento della commercializzazione di prodotti locali e di stagione

Inoltre, si individuano le seguenti azioni specifiche.

- **MS.8.1 Misure trasversali:**
  - **Azione A.MS.8.1: Recupero delle eccedenze alimentari:** Favorire e promuovere il recupero delle eccedenze lungo tutta la filiera agro-alimentare, privilegiando l'utilizzo umano rispetto ai mangimi e al ritrattamento per ottenere prodotti non alimentari.
  - **Azione A.MS.8.2: Comunicazione e sensibilizzazione sul tema degli sprechi:** Attuare misure di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione degli sprechi alimentari, con particolare riguardo alle scuole.
- **MS.8.2 Produzione:**
  - **Azione A.MS.8.3: Valorizzazione dei prodotti alimentari con difetti:** Favorire la donazione o lo sviluppo di nuovi sbocchi di mercato per i prodotti con difetti commerciali, privilegiando l'utilizzo umano.
- **MS.8.3 Distribuzione commerciale:**
  - **Azione A.MS.8.4:** Promozione della filiera corta: Favorire la commercializzazione e l'acquisto di prodotti locali e di stagione.
- **MS.8.4 Ristorazione:**
  - **Azione A.MS.8.5:** Promozione dell'asporto del cibo avanzato: Incentivare l'asporto del cibo avanzato dai consumatori attraverso l'utilizzo di contenitori riutilizzabili.

Le suddette azioni specifiche sono descritte nelle schede che seguono, fornendo dettagli sui rispettivi obiettivi, sui soggetti coinvolti, sugli indicatori di monitoraggio e sull'orizzonte temporale.



MISURA SPECIFICA	Programma di prevenzione dei rifiuti alimentari
<b>Azione A.MS.8.1</b>	<b>Recupero delle eccedenze alimentari</b>
<b>Descrizione</b>	Questa azione mira a favorire e promuovere il recupero delle eccedenze alimentari lungo tutta la filiera agro-alimentare. L'obiettivo primario è quello di privilegiare l'utilizzo umano di tali eccedenze rispetto all'impiego come mangimi o al ritrattamento per ottenere prodotti non alimentari.
<b>Obiettivi:</b>	Ridurre gli sprechi alimentari recuperando le eccedenze lungo tutta la filiera. Favorire l'utilizzo umano delle eccedenze alimentari piuttosto che destinare tali prodotti a mangimi o al ritrattamento per ottenere beni non alimentari.
<b>Soggetti coinvolti:</b>	Produttori agricoli. Industria alimentare. Distributori.
<b>Indicatori:</b>	Quantità di eccedenze alimentari recuperate lungo la filiera. Percentuale di utilizzo umano delle eccedenze rispetto all'impiego come mangimi o al ritrattamento per ottenere prodotti non alimentari. Numero di accordi o iniziative promosse per favorire il recupero delle eccedenze alimentari.
<b>Orizzonte temporale:</b>	Lungo termine. L'azione di recupero delle eccedenze alimentari è un processo continuo e deve essere integrata nelle pratiche quotidiane lungo tutta la filiera agro-alimentare.



MISURA SPECIFICA	Programma di prevenzione dei rifiuti alimentari
<b>Azione A.MS.8.2</b>	<b>Comunicazione e sensibilizzazione sul tema degli sprechi alimentari</b>
<b>Descrizione</b>	Questa azione si concentra sulla comunicazione e sensibilizzazione riguardo al tema degli sprechi alimentari. Attraverso diverse iniziative di informazione e sensibilizzazione, si mira a educare e coinvolgere il pubblico sull'importanza di ridurre gli sprechi alimentari e promuovere comportamenti responsabili lungo tutta la filiera agro-alimentare.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Aumentare la consapevolezza pubblica riguardo agli sprechi alimentari e alle loro implicazioni ambientali, sociali ed economiche.</p> <p>Promuovere comportamenti responsabili nell'acquisto, nell'utilizzo e nello smaltimento degli alimenti.</p> <p>Favorire l'adozione di pratiche di gestione sostenibile degli alimenti sia a livello domestico che commerciale.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Industria alimentare.</p> <p>Distributori.</p> <p>Ristorazione.</p> <p>Scuole e istituti educativi.</p> <p>Media e piattaforme online.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di campagne di sensibilizzazione avviate.</p> <p>Partecipazione del pubblico agli eventi e alle iniziative di sensibilizzazione.</p> <p>Incremento della consapevolezza pubblica sugli sprechi alimentari misurata attraverso sondaggi e ricerche di mercato.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Lungo termine. L'azione di comunicazione e sensibilizzazione è continua e dovrebbe essere integrata in programmi a lungo termine per garantire un impatto duraturo sul comportamento delle persone.



MISURA SPECIFICA	Programma di prevenzione dei rifiuti alimentari
<b>Azione A.MS.8.3</b>	<b>Valorizzazione dei prodotti alimentari con difetti</b>
<b>Descrizione</b>	L'azione si concentra sulla valorizzazione dei prodotti alimentari con difetti commerciali, promuovendo la donazione o lo sviluppo di nuovi sbocchi di mercato per questi alimenti. L'obiettivo è ridurre gli sprechi alimentari consentendo l'utilizzo umano di prodotti che altrimenti verrebbero scartati a causa di piccoli difetti estetici o di altro genere.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Promuovere la donazione dei prodotti alimentari con difetti commerciali a enti benefici o associazioni caritatevoli.</p> <p>Favorire lo sviluppo di nuovi canali di commercializzazione per i prodotti con difetti, come mercati di prossimità o negozi specializzati.</p> <p>Sensibilizzare il pubblico sull'importanza di valorizzare e utilizzare alimenti che presentano difetti estetici ma sono ancora sicuri e commestibili.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Produttori alimentari.</p> <p>Distributori e rivenditori.</p> <p>Enti benefici e organizzazioni caritatevoli.</p> <p>Associazioni di volontariato.</p> <p>Comunità locali e consumatori.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Numero di prodotti alimentari con difetti commerciali donati.</p> <p>Creazione di nuovi sbocchi di mercato per prodotti con difetti.</p> <p>Incremento della consapevolezza pubblica sull'importanza di valorizzare i prodotti alimentari con difetti.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Lungo termine. L'azione dovrebbe essere implementata a lungo termine per garantire un impatto sostenibile sulla riduzione degli sprechi alimentari. Tuttavia, possono essere pianificate iniziative specifiche a breve termine per affrontare situazioni di emergenza o picchi stagionali di produzione.



MISURA SPECIFICA	Programma di prevenzione dei rifiuti alimentari
<b>Azione A.MS.8.4</b>	<b>Promozione della filiera corta</b>
<b>Descrizione</b>	L'azione mira a favorire la commercializzazione e l'acquisto di prodotti locali e di stagione, promuovendo la filiera corta. La filiera corta si riferisce al processo di produzione e distribuzione di prodotti alimentari che coinvolge un numero limitato di intermediari tra produttore e consumatore finale. Questo approccio favorisce la freschezza dei prodotti, riduce l'impatto ambientale legato al trasporto e sostiene l'economia locale.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Incentivare i consumatori ad acquistare prodotti locali e di stagione, sensibilizzandoli sui benefici ambientali, economici e sociali della filiera corta.</p> <p>Promuovere la collaborazione tra produttori locali e punti vendita al dettaglio per favorire la presenza di prodotti locali nei mercati e nei negozi.</p> <p>Creare opportunità per i produttori locali di accedere ai mercati locali, regionali e nazionali attraverso la promozione e la valorizzazione dei loro prodotti.</p> <p>Favorire la creazione di reti e piattaforme di supporto per i produttori locali, facilitando lo scambio di conoscenze, risorse e migliori pratiche.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Produttori agricoli e allevatori locali.</p> <p>Mercati agricoli e botteghe locali.</p> <p>Associazioni di agricoltori e consorzi agricoli.</p> <p>Consumatori.</p> <p>Autorità locali e istituzioni pubbliche.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Aumento delle vendite di prodotti locali nei punti vendita al dettaglio.</p> <p>Numero di nuovi mercati agricoli o botteghe locali aperti.</p> <p>Partecipazione e coinvolgimento della comunità locale nelle iniziative legate alla filiera corta.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Medio-lungo termine. L'implementazione dell'azione dovrebbe avvenire nel medio-lungo termine per permettere lo sviluppo e il consolidamento della filiera corta sul territorio. Tuttavia, possono essere pianificate iniziative specifiche a breve termine per promuovere eventi o campagne di sensibilizzazione.



MISURA SPECIFICA	Programma di prevenzione dei rifiuti alimentari
<b>Azione A.MS.8.5</b>	<b>Promozione dell'asporto del cibo avanzato</b>
<b>Descrizione</b>	Questa azione mira a incentivare l'asporto del cibo avanzato dai consumatori attraverso l'utilizzo di contenitori riutilizzabili. Si tratta di promuovere pratiche sostenibili per gestire il cibo rimasto dopo un pasto consumato fuori casa, riducendo gli sprechi alimentari e promuovendo l'uso responsabile delle risorse.
<b>Obiettivi:</b>	<p>Sensibilizzare i consumatori sull'importanza di ridurre gli sprechi alimentari e sull'utilizzo di contenitori riutilizzabili per l'asporto del cibo avanzato.</p> <p>Promuovere l'adozione di contenitori riutilizzabili da parte dei consumatori attraverso campagne di sensibilizzazione e incentivazioni.</p> <p>Collaborare con ristoranti, bar e altri esercizi commerciali per facilitare l'asporto del cibo avanzato utilizzando contenitori riutilizzabili.</p>
<b>Soggetti coinvolti:</b>	<p>Consumatori</p> <p>Ristoratori</p> <p>Autorità locali e istituzioni pubbliche</p> <p>Associazioni ambientaliste e organizzazioni non governative che lavorano sui temi della riduzione degli sprechi alimentari e della sostenibilità.</p>
<b>Indicatori:</b>	<p>Aumento del numero di consumatori che utilizzano contenitori riutilizzabili per l'asporto del cibo avanzato.</p> <p>Riduzione del volume di rifiuti alimentari prodotti dai consumatori.</p> <p>Collaborazioni stabilite con ristoranti ed esercizi commerciali per promuovere e facilitare l'asporto del cibo avanzato con contenitori riutilizzabili.</p>
<b>Orizzonte temporale:</b>	Breve-medio termine. L'implementazione dell'azione può essere avviata nel breve termine attraverso la promozione di iniziative di sensibilizzazione e l'introduzione di programmi pilota in collaborazione con ristoranti e esercizi commerciali. Nel medio-lungo termine, si prevede di consolidare e diffondere queste pratiche su larga scala.